ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 82 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 27 Luglio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8231

Il duplice obbiettivo giapponese: Mukden e Liaojang.

LA BATTAGLIA DI TACICIAO.

I mikadiali occupano Niu-Ciuang. - Un altro sbarco giapponese. - Continuano i sequestri di navi neutrali.

La vittoria nipponica presso Taciciao.

LONDRA 26 (N). Delle notizie da Niu-Ciuang sugli avvenimenti svoltisi nelle vicine località in questi ultimi tempi non si può formarsi un concetto esatto della situazione, è però fuori di dubbio che i russi furono sconfitti completamente a sud di Taciciao, giacchè altrimenti Kuropatkin non avrebbe dato domenica l'ordine di sgomberare immediatamente Niu-Ciuang. Lunedì mattina gli edifici della stazione di Inkau erano già in fiamme. I combattimenti attorno a Taciciao e Kaiciao durarono ininterrottamente da giovedì. I giapponesi invasero con gravi perdite le posizioni ben trincerate dei russi. Benchè il terreno fosse scoperto, pure non ebbe luogo alcun attacco di cavalleria.

A Tientsin ieri non erano ancora giunti particolari da Inkau; da Sciangai si comunica solamente che i giapponesi attaccarono con successo 30.000 russi che difendevano le posizioni occupate presso Taciciao. L'amministrazione civile partita già domenica sera fece dar fuoco agli uffici russi.

Soldati coreani nelle file giapponesi.

PIETROBURGO 26 (N). Si telegrafa da Mukden: E' constatato che otto reggimenti coreani combattono nelle file giapponesi. Nella battaglia di Taciciao furono feriti da parte russa due generali, alcuni ufficiali e 250 soldati.

I giapponesi a Niu-Ciuang.

LONDRA 26 (N). Un telegramma da Niu-Ciuang in data odierna pervenuto al Lloyd dice che cinquanta uomini di cavalleria giapponese sono entrati in città. Sugli edifici russi sventola la bandiera francese. L'avanguardia giapponese è arrivata stamane. In città tutto è tranquillo.

LONDRA 26 (N). La «Reuter» ha da Tientsin che i giapponesi occuparono Niu-Ciuang già ieri nel pomeriggio.

Imminente sbarco giapponese.

PIETROBURGO 26 (Agenzia russa). Si ha da Mukden in data odierna: In vista di Inkau incrocia una squadra giapponese che scorta venti navi cariche di truppe.

I russi si ritirano perchè... hanno vinto.

PIETROBURGO 26 (N). L'Agenzia telegrafica russa ha da Mukden in data odierna: Giusta notizie qui giunte, al combattimento d'artiglieria del 24 corr. presso Taciciao parteciparono con molto successo circa cento cannoni russi che inflissero al nemico gravi perdite. Si distrussero molti cannoni e carri di munizioni giapponesi. Dal centro della loro posizione i giapponesi tentarono di passare all'attacco, ma furono respinti. Il domani le nostre truppe ricevettero l'ordine di ritirarsi occupando le alture a sette verste a nord di Taciciao, ciò che avvenne in perfetto ordine. Le nostre perdite del 24 corr. non superano cinquanta uomini.

Una flotta ausiliaria di incrociatori per il Giappone.

PIETROBURGO 26 (N). Nei circoli governativi si afferma che il Giappone sta trattando con la Turchia e la Svezia per organizzare una flotta ausiliaria di incrociatori; inoltre consterebbe che il Giappone, con la cooperazione dell'Inghilterra, sorveglia la flotta del Baltico.

Un prestito per l'acquisto di navi mercantili in Russia.

PIETROBURGO 26 (B). La «Raccolta delle leggi» informa che nell'amministrazione principale della navigazione mercantile e dei porti si istituirà un fondo destinato ad accordare prestiti per la compera di navi mercantili da costruirsi o in corso di costruzone. Le navi tanto in legno che in metallo devono essere costruite con materiale russo. I prestiti saranno concessi all'interesse del 3.8 per cento e dovranno essere estinti alla più lunga entro 20 anni. La cassa dello Stato assegna a tale scopo per il 1904 l'importo di 100.000 rubli.

L'affondamento del „Knight Commander".

LONDRA 26 (N). Camera dei Comuni. Sir Charles Dilke domanda se è vero che la nave inglese «Knight Commander» fu affondata dai russi. Balfour risponde che il Governo udì in proposito delle voci, ma gli fu impossibile verificarle. Naturalmente si faranno tutte le indagini necessarie. Frattanto ritiene inopportuno dire di più.

Un biasimo del Governo russo alla flotta di Vladivostok.

LONDRA 16 (N). Si telegrafa da Yokohama che un ufficiale del «Rossija» recatosi a bordo del piroscafo «Isinon» dichiarò che la squadra di Vladivostok ha ricevuto da Pietroburgo l'istruzione di trattare la flotta inglese con ogni riguardo. Da Pietroburgo giunse anche un biasimo, perchè fu affondato il «Sodomaru» prima che si fosse convinti che non vi era più nessuno a bordo. La squadra di Vladivostok fu vista per l'ultima volta all'ingresso del golfo di Tokio.

TOKIO 26 (Reuter). L'inviato inglese Macdonald ha avviato un'ampia inchiesta sull'affondamento del piroscafo «Knight Commander».

La „sequestromania" russa.
Altri due piroscafi inglesi sequestrati.

SUEZ 26 (Reuter). I russi catturarono nel Mar Rosso il piroscafo «Formosa», della «Peninsular and Oriental Line». Il piroscafo catturato giunse qui sotto bandiera russa con equipaggio russo.

LONDRA 26 (N). Secondo un telegramma giunto al «Lloyd's Bureau», gli armatori del piroscafo «Kalchas» di Liverpool ricevettero da Hongkong un dispaccio in cui si dice che quel piroscafo fu catturato dalla flotta russa. Il «Kalchas» era in viaggio da Puget-Sound (Nord-America) per il Giappone e Hongkong.

La questione dei Dardanelli.
La Porta... Ponzio Pilato.

COSTANTINOPOLI 26 (B). In seguito alle pratiche fatte dall'Inghilterra presso la Porta circa il passaggio delle navi della flotta volontaria russa attraverso i Dardanelli, il ministro degli esteri si recò dall'ambasciatore di Russia e da quello d'Inghilterra, pregandoli di far sì che i due gabinetti s'intendano tra loro. Nei circoli dell'Yldiz e della Porta si desidera evidentemente che il conflitto sia composto e regolata la questione dello stretto.

VIENNA 26 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Costantinopoli che dinanzi ai Dardanelli staziona tuttora un incrociatore inglese. Si notò che faceva dei segnali, probabilmente ad un'altra nave inglese che si teneva nascosta.

Il tardo ravvedimento della Turchia.

FRANCOFORTE 26 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che la Porta è molto indignata per il procedere delle navi della flotta volontaria russa che furono convertite in navi da guerra dopo aver passato i Dardanelli come navi mercantili. Oggi si raccoglie alla Porta una commissione ministeriale per discutere circa la necessità di impedire il passaggio della flotta volontaria od almeno per ottenere anzitutto garanzie che evitino alla Turchia ogni difficoltà internazionale.

presunti autori del furto della Madonna di Casan

VIENNA 26 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Pietroburgo, che all'arrivo a Nisni-Novgorod fu arrestata una coppia di civile condizione recatasi da Casan a Novgorod sul piroscafo «Niagara». L'arresto avvenne per sospetto che i due sieno gli autori del furto della immagine sacra di Casan. Il barone Taube, direttore della polizia di Novgorod li aveva seguiti fin da Casan ed eseguì personalmente l'arresto. Il marito, al vedersi preso estrasse la rivoltella, ma fu disarmato e condotto in carcere, insieme con la donna.

L'assassinio dei missionari belgi in Cina.

BERLINO 26 (B). La «Wolff» ha da Sciangai, 25: Il vescovo belga di Ischang fu assassinato a mezza strada tra Ischang e Chungting, mentre stava compiendo un viaggio d'ispezione a Lichuan (provincia di Hupé). Insieme con lui furono uccisi suo fratello e un missionario.

PARIGI 26 (N). Il «Temps» ha da Tientsin che il Governo francese, che ha il protettorato dei cattolici in Cina, incaricò l'inviato a Pechino d'esigere piena soddisfazione per l'assassinio dei missionari.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 26 (N). La Camera ha approvato il bilancio del ministero degli interni ed ha iniziato la discussione su quello del commercio.

Parlarono Krasznay e Alessandro Ernszt; quindi la seduta fu levata.

Riforme di leggi comunali nell'Austria inferiore, sanzionate.

VIENNA 26 (N). La riforma del regolamento comunale e del regolamento elettorale comunale votata dalla Dieta dell'Austria inferiore eccettuate le città con proprio statuto hanno ricevuto la sanzione sovrana.

LA RISPOSTA PONTIFICIA
alla protesta del Governo francese.
Pronostici.

PARIGI 26 (N). Un dispaccio da Roma dice che la risposta del Vaticano alla nota del Governo francese partì iersera. Si dice che il Vaticano riaffermi bensì nella stessa le prerogative d'illimitata giurisdizione del Santo Uffizio sui vescovi, ma ammette che il nunzio ebbe torto d'ingerirsi personalmente nel processo contro i vescovi di Laval e Digione. Quindi, come diversi giornali argomentano, la Curia avrebbe capito che il procedimento del suo rappresentante fino a un certo punto fu scorretto. Se il Governo francese riguarderà questa confessione come sufficiente, il conflitto si potrebbe comporre amichevolmente. I vescovi di Laval e Digione si trasferirebbero in altre diocesi, naturalmente però solo previo accordo fra il Governo e la Curia. Un telegramma del «Figaro» da Roma dice però che la Curia è molto pessimista nelle sue previsioni circa l'esito del conflitto specie dopo il discorso di Combes a Carcassonne.

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che soltanto stasera, dopo due congregazioni tenute dai cardinali sotto la presidenza del papa, fu spedita la risposta del Vaticano all'«ultimatum» del Governo francese. La seconda di queste congregazioni fu tenuta iermattina e vi partecipò anche Rampolla. Sono a Roma l'abate Bourlier vicario diocesano e l'abate Yon segretario di mons. Le Nordez vescovo di Digione. Il «Giornale d'Italia» crede siano venuti in missione da parte del vescovo per la sua vertenza davanti al Santo Uffizio.

PARIGI 26 (N). Da parte ufficiale si dichiara insussistente la voce di trattative circa il conflitto col Vaticano. Il segretario di legazione de Courcel dopo la presentazione della nota e la richiesta di una pronta risposta non fece altre pratiche. La risoluzione definitiva si prenderà nel consiglio di ministri che si terrà il 2 agosto.

Una commissione di cattolici francesi a Roma.

ROMA 26 (N). Stamane il card. Merry del Val ha ricevuto una commissione di cattolici francesi espressamente venuta a Roma a perorare la causa del vescovo di Digione. La commissione sarà ricevuta anche dal papa.

LA CRISI NELL'OPERA DEI CONGRESSI CATTOLICI.

ROMA 26 (N). L'«Agenzia italiana» scrive: «Crediamo di sapere da buona fonte che il papa, in vista della grave crisi manifestatasi in seno all'Opera dei congressi cattolici dopo le dimissioni del conte Grosoli che non furono ancora accettate e in vista del congresso di Alessandria, pubblicherebbe un «motu proprio» tale da dirimere tutte le questioni e riformare la base dell'organizzazione dei congressi cattolici.

13 milioni e 600 mila franchi di tasse di bollo alla Società del Panama.

PARIGI 26 (N). Il fisco francese esige dalla nuova società del Panama, che come è noto ricevette per il canale duecento milioni di franchi, la tassa di bollo di 13 milioni e 600 mila franchi per la registrazione delle concessioni trasmessele dalla vecchia società. La nuova società elevò protesta contro quella tassa.

Congregazionisti francesi in Germania.

BERLINO 26 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Rellinghausen che colà sono arrivati dei congregazionisti francesi per trattare con cospicui aristocratici del Mimsterland l'acquisto di una tenuta. I gesuiti vorrebbero istituire nel Mimsterland una grande congregazione. D'altra parte la «Reichspost» raccoglie la voce che gesuiti francesi vogliano comperare un fondo nei dintorni di Berlino.

Un' interpellanza dell' on. Bissolati sull'estradizione di Wessel.

ROMA 26 (N). L'on. Bissolati ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza al Governo sulla estradizione del luogotenente Helmuth Wessel.

DA COSTANTINOPOLI.
L'Italia e gli armamenti turchi.

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: Con tutta riserva mi si informa che l'Italia è in procinto di inviare truppe a Bengasi. I preparativi militari della Porta, menzionati nel mio dispaccio di ieri starebbero in nesso con questa eventualità.

Uno scontro fra una banda e truppe turche.

COSTANTINOPOLI 26 (B). Secondo una notizia da Ueskùb, il 24 corrente ci sarebbe stato vicino a Kokoscesistov (probabilmente però a Gosinca o Gogosinca, circolo di Kumanova) uno scontra fra soldati turchi e una banda forte di 35 uomini. Undici di costoro furono uccisi. Un soldato fu ucciso e sette feriti. Sinora non si è accertato se si tratta di una banda bulgara o serba.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Secondo informazioni pervenute al Governo, si constatò che anche la seconda banda entrata in paese proveniva dalla Bulgaria. Nel capo di una banda ucciso e che portava con sè una grande quantità di dinamite, fu riconosciuto un ufficiale del genio bulgaro.

Contro la legge sul bollo doganale.

COSTANTINOPOLI 26 (B). Le missioni diplomatiche protesteranno energicamente mediante una nota contro l'applicazione della legge sul bollo e vi proporranno alcuni mutamenti.

La salma di Krüger.

L'AJA 26 (N). La salma di Krüger giunse qui oggi e fu ricevuta alla stazione da due ministri in rappresentanza del Governo. Un ciambellano della regina presentò alla famiglia Krüger una corona coi nastri fregiati delle iniziali della regina e del principe consorte.

Palizzolo a Viareggio.

VIAREGGIO 26 (N). Oggi è giunto qui Raffaele Palizzolo ricevuto alla stazione dalla sorella duchessa di Villarosa e dal nipote i quali lo abbracciarono ripetutamente. Montato in carrozza colle signore, Palizzolo si recò all'Hotel delle Sirene dove lo attendeva l'altra nipote duchessa Massari.

Il corrispondente della «Tribuna» ha interrogato il Palizzolo per sapere se era sua intenzione di tornare alla vita politica. Palizzolo disse di aver bisogno di pace e nessun desiderio di rientrare nella vita politica; del resto seguirà il volere dei suoi concittadini.

PALERMO 26 (N). Stamane sul postale da Napoli senza alcun avviso giunse la famiglia Notarbartolo. Sul ponte del piroscafo i congiunti si abbracciarono silenziosi e piangendo. Il tenente di vascello Leopoldo rimase impassibile; gli astanti assistevano alla muta e straziante scena a capo scoperto.

Contro le dimissioni dell'on. Di Stefano.

ROMA 26 (N). L'«Avanti!» scrive: Ai pochissimi deputati che questi giorni frequentano Montecitorio ha fatto pessima impressione l'atto dell'on. Di Stefano che si dimette per fare posto a Raffaele Palizzolo Questi deputati sono d'avviso che la Camera, come reazione morale, dovrebbe respingere le dimissioni del Di Stefano anche se questi insistesse. Se non interverranno prima le elezioni generali, all'apertura della Camera ci sarà certamente chi - dice il giornale - prenderà la parola per fare una proposta a questo riguardo.

Il grande „sciopero della carne" a Chicago

LONDRA 26 (N). Lo sciopero dei macellai di Chicago ha assunto una forma gravissima. Il quartiere dei macellai è, si può dire, in istato d'assedio. Si costruirono barricate e si circondarono i grandi stabilimenti con trincee. Il distretto è custodito da un forte contingente di poliziotti. Il quartiere è abitato da molti stranieri e quindi è più difficile mantenere l'ordine. Un manifesto dovette essere pubblicato in cinque lingue. Una gran folla circola per le vie e saluta con grida entusiastiche gli scioperanti. I sacerdoti cattolici esortano la folla alla calma. Agli scioperanti si sono uniti gli operai di tutte le industrie dipendenti da quella della carne: carrettieri, lattonieri, meccanici ecc. Migliaia di buoi e di porci sono senza foraggio e senza acqua. Non è improbabile che questo sciopero segui la fine del «trust» della carne, giacchè parecchie grandi ditte sembrano propense a ritirarsi e a venire a patti con gli operai.

Lo sciopero di Boryslav.

BORYSLAV 26 (B). Gli scioperanti hanno tenuto un comizio, cui parteciparono 2000 persone. Vi parlò il deputato Daszynski; invitando gli operai a perseverare nello sciopero.

Ieri notte fu spento l'incendio nei pozzi della ditta Yerutz e Mikucki.

I reali d'Italia a Racconigi, in attesa del lieto evento. RACCONIGI 26 (N). Giovedì è qui atteso il prof. Morisani, il quale verrà a visitare la regina Elena. Il celebre ginecologo tornerà poi alla metà di agosto e probabilmente non si muoverà più dal castello, finchè non compiasi il lieto evento. Intanto al castello si arrederà un appartamento per lui. La salute della regina continua ad essere ottima; la sola cosa che la affligge è che deve, per consiglio medico, rinunziare alle gite in automobile, che formavano il suo maggiore divertimento. Quanto prima la principessa Elena Karageorgevich lascierà il castello per recarsi prima a Vienna poi a Belgrado.

Una medaglia d'oro della città di Cuneo al prof. Trombetti. CUNEO 26 (N). Venerdì 29 corrente, nel maggior salone del Municipio, sarà offerta al prof. Alfredo Trombetti una medaglia d'oro ed una pergamena, quale omaggio della città per il trionfo conseguito dal professore nel concorso all'Accademia dei Lincei. La cerimonia sarà solenne e vi parteciperanno tutte le autorità, numerosi cittadini e varie rappresentanze socialistiche.

Conferenze in America sull'Italia. - ROMA 26 (N). Il deputato Brunialti sta preparandosi per un viaggio nell'America del Nord dove terrà 20 conferenze in inglese sulla vita sociale, economica e politica italiana.

Il vescovo Strossmayer ristabilito. ESSEG 26 (N). Si ha da Rohitsch Sauerbrunn che il vescovo Strossmayer, perfettamente ristabilito, fece una lunga passeggiata.

Le vittime dei monti.

SALISBURGO 26 (N). Da Zell sul See si comunica che domenica un ferroviere precipitò dal Baernkogel e fu raccolto cadavere.

Il colossale incendio di Bezesko.

LEOPOLI 26 (B). L'incendio scoppiato ieri a Bezesko distrusse 130 edifici, fra cui la chiesa e la parrocchia, nella quale abbruciarono anche i registri dello stato civile, la sinagoga e il comune. La mancanza d'acqua rese quasi impossibile l'opera dei pompieri. I danni ascendono ad un milione di corone.

BUDAPEST 26 (N). Un incendio a Kis-Marton distrusse 53 case fra cui l'edificio comunale, la chiesa e la Cassa di risparmio. Nel villaggio di Kaptol rimasero distrutte da un incendio 50 case e grandi depositi di granaglie.

Grave disgrazia durante un'esercitazione d'artiglieria.

VIENNA 26 (N). «N. Fr. Presse ha da Budapest che sulla piazza d'armi del vicino comune di Oerkeny è avvenuta, durante un'esercitazione di tiro, una grave disgrazia. Parecchi soldati d'artiglieria cercavano dei proiettili non esplosi e due artiglieri ne trovarono uno. Volendo uno dei soldati, malgrado le ammonizioni del suo camerata, rendere innocuo il proiettile, lo fece esplodere ed i due soldati rimasero feriti gravemente. Uno è morto iersera in seguito alle ferite riportate e l'altro ebbe lacerata la mano destra ed una grave ferita alla testa.

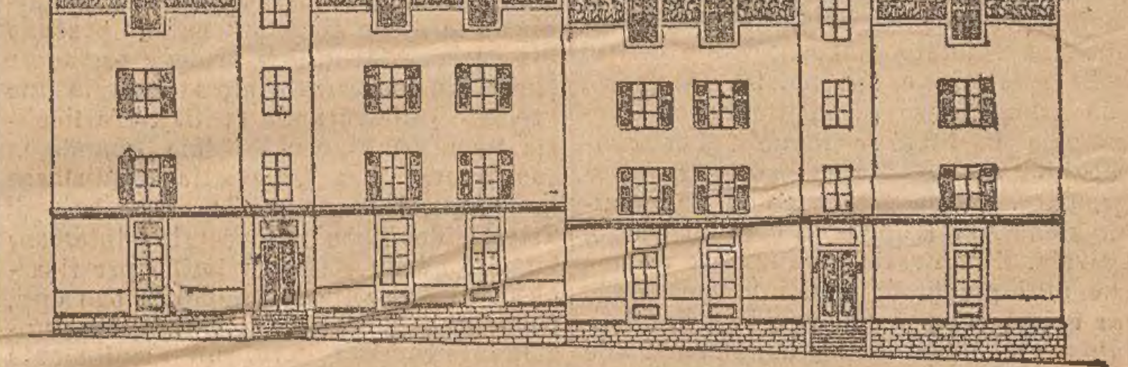
Sottoprefetto che vitrioleggia un' attrice.

PARIGI 26 (N). Dinanzi a un pubblico locale di Montmartre un tal Roudant, cinquantenne, sottoprefetto di Fontainebleau, vitrioleggiò la bellissima attrice Vernier, per la quale si era rovinato finanziariamente. La Vernier lo ingannava. Essa riportò gravi ustioni.

Grandinata.

PARIGI 26 (N). Una grandinata produsse danni enormi nei dintorni di Chalons-sur-Marne ed Epinay.

Le nuove case a quartieri minimi.



Tre nuove isole di case sulle verdeggianti pendici di Chiarbola inferiore, aperte al piccolo mare di Muggia e alla vista dei colli istriani, attestano l'iniziata attività dell'Istituto per le case d'abitazione a quartieri minimi, promosso dal nostro Comune. Le sei case di via di Calvola - due per ciascuna isola di edifici - costruite secondo il concetto moderno, che evita le urtanti distinzioni esterne fra le abitazioni operaie e quelle degli altri cittadini, si presentano come solidi ed eleganti fabbricati di tre piani sovra un piano terreno: non troppo grandiose e non troppo umili; non caserme e non piccionaie; modernamente linde e sveltite, e fornite d'acqua, d'illuminazione, di tutto ciò che l'igiene e il «comfort» dei nostri tempi vogliono largito anche alle classi più povere.

QUARTIERI E PIGIONI

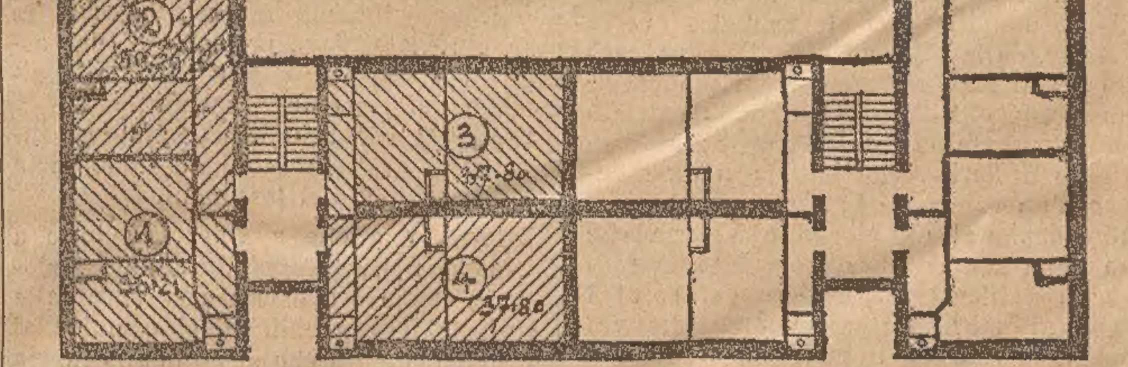
Ogni isola, due case; ogni casa, sedici quartieri, distribuiti a quattro a quattro, sopra una pianta identica per il pianoterra e per i tre piani. I quartieri si dividono in tre categorie; e abbiamo precisamente, in ogni piano:

un quartiere, segnato col numero 1, di 36 m. q. d'area, composto di corridoio, cucina, cesso e una stanza, nel quale la pigione è fissata, comprese le tasse, l'acqua d'Aurisina e gli altri accessori, a corone annue 228, rispettivamente corone mensili 19;

un quartiere, segnato col numero 2, di 44 m. q. d'ampiezza, composto di corridoio, cucina, cesso e due stanze, nel quale la pigione, comprese tasse e servizi generali, è stabilita ad annue corone 336, rispettivamente 28 corone mensili;

due quartieri, segnati coi numeri 3 e 4, dall'area di 38 m. q., composti ciascuno di corridoio, cucina, cesso e una stanza, con pigioni di annue corone 240, ossia 20 corone mensili, tutto compreso.

Sono dunque 96 quartieri igienici, che l'Istituto mette a disposizione di altrettante famiglie, appollaiate oggi in chissà quali tuguri di Città vecchia!



Nei quartieri con due stanze, potrà alloggiare un numero massimo di 8 persone; negli altri il numero massimo fu stabilito a 6. L'Istituto, nell'organizzazione di queste prime sue case, fece tesoro delle esperienze già raccolte nella città nostra dalla Società costruttrice di edifizi popolari, e si attenne specialmente agli esempi del Comitato per le case ad uso degli indigenti istituito in Firenze e della Società azionaria per le abitazioni minime in Francoforte sul Meno. Furono poi strettamente seguite le disposizioni ministeriali sui quartieri operai, in modo da ottenere quegli esoneri di tasse che permettono di ridurre al minimo le pigioni dei singoli quartieri, senza perciò spostare le basi finanziarie dell'impresa piantata sulla premessa della stabilità dei tassi attuali d'imposte per la durata di 50 anni. La Società d'Aurisina concedette per queste case un ribasso nella fornitura d'acqua, riducendone il prezzo a 35 cent. per metro cubo.

Nell'intento di assecondare il regime di economia domestica vigente fra gli operai, si è stabilito che tutte le pigioni possano eventualmente pagarsi in rate

---

50 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

Era inutile interrogare più a lungo Giustino. Non saprebbe nulla da lui.

— Vedo - diss'egli - che siete stato realmente estraneo a tutto ciò che è avvenuto... Tuttavia, vi terrò a mia disposizione fino a nuovo ordine, e se l'istruttoria non scopre nessun'altra accusa contro di voi, vi rimetterò in libertà.

— E il generale?

— Sarà arrestato questa sera...

— E' un'infamia! - esclamò Giustino. - Il generale è innocente come me.

— Questo è un altro paio di maniche.

— Lo giurerei...

— Se sentiste vostra moglie...

— E' lei che l'accusa?

— E' lei che ha dimostrato la sua colpabilità.

— La miserabile! ella cerca di trascinarlo con lei per perderlo o per salvarsi col mezzo suo, per ripararsi dietro il suo onore, dietro la sua alta situazione. Ma questo non lo permetterò... non permetterò che si perda l'amico di mio padre!

Giustino aveva pronunziato queste parole con una convinzione così profonda che produsse sul giudice istruttore la più favorevole impressione.

— Questi sentimenti vi fanno onore, diss'egli. Fate bene a difendere un uomo che è stato l'amico di vostro padre; ma disgraziatamente, ve lo ripeto, abbiamo delle prove!...

— Prove false - interruppe Giustino. Oh! se tenessi mia moglie!...

— La vedrete tra poco... Vi metterò a confronto con lei.

— Che stia in guardia, allora! che stia in guardia.

E l'imputato strinse i pugni.

I suoi occhi mandarono lampi.

— Sedetevi - disse il magistrato, senza commuoversi, poi suonò un campanello e ordinò a un usciere che si presentò d'introdurre la signora Marquelet.

Giustino si alzò di scatto.

Il magistrato sorrise.

— Calma - diss'egli - diversamente sarei costretto a rimandare questo confronto, che può essere importante per voi e per il vostro amico il generale Broussard.

— Il generale! - disse Giustino - non è mio amico... Non sono più degno di chiamarmi suo amico... E' un uomo che rispetto, che venero...

S'interruppe, vedendo la porta aprirsi poichè nell'apertura era comparsa la moglie.

— Sedetevi... - ordinò il magistrato - e calmatevi. Rispondete quanto v'interrogherò.

Giustino si lasciò cadere sulla sedia, non senza lanciare su colei che entrava sguardi nei quali c'era a un tempo indignazione, disprezzo e collera, e rimase immobile, nell'atteggiamento del leone sotto l'occhio del domatore.

IV.

Appena penetrò nel gabinetto del giudice istruttore, la signora Marquelet, con l'istinto delle persone che temono imboscate e tranelli e che vogliono difendersi, girò subito lo sguardo intorno a lei per rendersi conto del luogo in cui si trovava, per vedere quali personaggi erano lì, e da chi sarebbe interrogata.

Vide Giustino, vide il giudice che lo esaminò, e disse subito:

— Hanno interrogato mio marito... che cosa ha potuto raccontare quell'imbecille?

Ella s'inoltrava con passo esitante.

— Avvicinatevi! - disse con fare brusco il magistrato.

Poi, rivolgendosi alla guardia che aveva introdotto l'imputata:

— Chiudete la porta! - gridò egli.

La guardia ubbidì e si ritirò.

Il magistrato esaminò un istante in silenzio, la moglie di Giustino che non conosceva. Lesse subito su quel viso espressivo tutto ciò che vi era di astuzia, di energia, di audacia, in quella persona scaltra, la cui vita rassomigliava a un vero romanzo, e pensò che la partita sarebbe seria e che bisognava stare attenti al gioco...

Giustino, per rimanere padrone di sè, per non saltare alla gola della moglie, rimaneva a testa bassa, col viso fra le mani.

Con un occhiata l'antica principessa Tatianoff aveva esaminato il magistrato, il nemico contro il quale bisognerebbe lottare. La faccia era intelligente, lo sguardo penetrante e vivo, la fronte energica, la lotta sarebbe viva con un tale uomo.

Ella si preparò.

Il magistrato, che aveva sfogliato il suo incartamento, alzò la testa.

— Vi chiamate? - domandò egli.

— La signora Marquelet.

— Per il passato contessa Della Rocca?

— Sì, signore!

— Non vi siete fatta chiamare anche principessa Tatianoff?

— Non lo nego, signore... ma avevo il diritto di portare questo nome e questo titolo....

— E in che modo?

— Sono figlia naturale del principe Tatianoff!

— Questo non è provato - disse tranquillamente il magistrato - e anche se lo fosse, voi non avevate nessun diritto di portare il nome di un uomo che non vi aveva riconosciuta... Ma.... proseguiamo... Questo particolare è estraneo al nostro affare... Ve l'ho ricordato unicamente per mostrarvi chi siete, una intrigante, abituata a tutte le menzogne, a tutte le imposture!

L'avventuriera divenne pallida.

— Voi m'insultate, signore - fece ella con aria di dignità.

— Davvero? - disse il magistrato con tono beffardo.

— Voi m'insultate - riprese l'antica principessa. - Non ne avete il diritto, e se mio marito che è qui, che vi ascolta avesse una goccia di sangue nelle vene...

Sentendo che parlavano di lui, Giustino rialzò la testa.

— Lasciate in pace vostro marito, disse il giudice istruttore, e non potendo resistere al desiderio di fare un brutto scherzo, aggiunse:

— Egli è abbastanza «marri» (dolente) di avere sposato una donna come voi.

(*Continua*).

settimanali. Il contratto d'affittanza vale però almeno per un mese; ed è proibito di assumere locatari all'infuori di quelli notificati all'atto di assunzione del quartiere.

I PREMI AGLI INQUILINI.

Fra le innovazioni adottate dall'Istituto, va citata anzitutto l'assegnazione di premi annui a quelli inquilini che si saranno distinti per ordine, buona condotta e bella tenuta della loro abitazione. In tal modo si conta di promuovere tra loro una vantaggiosa emulazione. I premi saranno conferiti dal Consiglio direttivo, su proposta della Giunta degli inquilini.

LA GIUNTA DEGLI INQUILINI.

Fra gli abitanti di ciascuna casa, il Consiglio direttivo sceglierà un fiduciario, destinato a coadiuvare l'amministratore nominato dall'Istituto. I fiduciari riuniti, sotto la presidenza dell'amministratore, compongono la «Giunta degli inquilini», che ha il compito di definire tutte le questioni di interesse comune dei locatari e di farle conoscere al Consiglio direttivo perchè esso prenda gli opportuni provvedimenti. Alla Giunta spetterà in ispecie di proporre due terne, dalle quali possano essere prescelti i due membri che entrino a far parte del Consiglio direttivo e la cui nomina spetta al Consiglio della città, conforme alle disposizioni statutarie dell'Istituto. Mediante la Giunta dei fiduciari e mediante queste due voci nel Consiglio direttivo, gli inquilini avranno una partecipazione diretta nell'amministrazione delle loro case e assicureranno la perfetta imparzialità nell'esame dei reclami.

L'applicazione di queste novità nei rapporti fra gli inquilini e lo stabile da essi abitato rappresenta un esperimento sociale, che si confida abbia buona riuscita: qualora la pratica suggerisca delle nuove modificazioni, esse si prenderanno di concerto con la Giunta degli inquilini.

Così, col 24 agosto p. v., entrerà in piena attività pratica quell'Istituto cittadino per i quartieri minimi, del quale abbiamo salutato la costituzione con sì belle speranze e che mostra in questo suo primo passo di effettuare un programma meditato e maturo. Per convenzione intervenuta fra esso e la Banca popolare, questa si è assunta l'amministrazione del gruppo di case di via di Calvola. E non resta ad augurare se non che altri gruppi di edifici vi succedano fra breve, come è nel pensiero dell'Istituto, in modo da venir gradualmente alla trasformazione dei vecchi antigienici quartieri operai triestini in quartieri che, per lo stesso prezzo, offrano abitazioni di maggior decoro, e ariose e pulite e sane.

Il caldo e contro il caldo. Il caldo è l'eroe del giorno; anzi l'eroe della stagione. Non v'è illustre avvocato e non v'è medico che dia tante consultazioni quante il termometro. E lo si trova ogni giorno sopra i trenta gradi. In tutto il mese non vi furono finora più di tre giorni nei quali questa temperatura arrabbiata non venisse raggiunta; tre miseri giorni, pieni di buone intenzioni e sopraffatti all'indomani da nuove piogge di raggi roventi: il 1. luglio, che si fermò a 27.5, il 6 luglio, che si contentò di una massima di 28.2, e l'11 che sostò intorno ai 29 gradi. Del resto, trentadue, trentaquattro, trentacinque. La famosa estate del 1900, che era passata fra le memorabili per i grandi calori, non può reggere al confronto dell'attuale: si ebbero allora sotto il cielo triestino venti giornate di luglio con temperature superiori ai trenta centigradi; ma non si sorpassarono mai i 33, e anche quelli furono toccati appena due o tre volte.

E a supremo sconforto di quelli che nel caldo di quest'anno vedono una crudeltà inaudita del termometro verso Trieste, dalle altre città dell'Europa centrale giungono notizie ancora più gravi: un giorno è Milano che annunzia di essere oppressa da trentotto centigradi; un giorno è Parigi, che manda notizie degne d'un campo di battaglia: cento casi d'insolazione! un giorno è Vienna che ha nella sua cronaca dieci incendi provocati dall'eccessivo calore del sole! I capitani marittimi affermano che val meglio vivere ai tropici che nel clima europeo di quest'anno; e uno scienziato tedesco stabilisce con dati positivi che le condizioni atmosferiche d'Europa sono identiche a quelle delle regioni equatoriali.

Per vivere in questa Massaua, in questa Bombay, in questa Rio Janeiro, che è Trieste nell'anno di grazia, sono necessarie precauzioni igieniche affatto speciali. Si tratta di ottener l'impossibile: la regolazione del calore nell'organismo; dato che questo, per l'eccessiva temperatura dell'aria esterna, non può liberarsi del calorico immagazzinato nè per le vie respiratorie nè per l'epidermide. Bagni, lavacri, mutamenti frequenti di biancheria devono aiutare a mantener liberi i pori per ottenere una buona traspirazione. Il bagno, quanto più freddo, tanto più deve essere breve; e non asciugarsi; ma lasciar asciugare a poco a poco, camminando lentamente, avviluppati in un lenzuolo. Che i vestiti debbano essere sciolti, leggeri e chiari, è superfluo raccomandarlo: ognuno li sceglie così per istinto. Molti hanno il pregiudizio che bisogni guardarsi dal bere. No, si deve bere; di frequente e poco alla volta; non tracannare grandi bicchieri d'acqua, ma sorseggiare, quasi lavando la bocca, prima di inghiottire una certa quantità di liquido. Le bibite fredde, la birra, in generale tutto ciò che contenga fermenti alcoolici, deve essere riservato alla sera; nelle ore di sole, essi spossano ancora più l'organismo; ottima fra tutte le bevande - ancora, come ai tempi dei Greci - l'acqua fresca.

Quanto al mangiare, bisogna più che in ogni stagione evitare le scorpacciate. Nulla di pesante; poche uova, poca carne; molti vegetali, e specialmente quelli contenenti sostanze liquide: salate e frutta. Peccato che l'aridità le renda rare e care! Le conserve di carni ed i salumi sono sconsigliati nell'estate; i pesci ottimi, ma vederli vivi prima di metterli nella padella. E badare alla regolarità dei pasti; e badare ad aver ben digerito prima di mettersi a mangiare di nuovo.

Per quanto il movimento sia sano all'organismo, nelle giornate eccezionali di caldo è piuttosto da usar indulgenza alla poltroneria. Cercar di evitare gli esercizi faticosi, i giuochi violenti, tutto ciò che accresce anormalmente il bisogno di traspirazione; schiacciare il sonnellino pomeridiano, completamente svestiti; di notte, spegnere il lume alle zanzare e aprire le finestre all'aria più o meno refrigerante. Così si vive ai tropici; e così viene consigliato di vivere anche da noi finchè ne proviamo la deliziosa temperatura. Si dice che la prima buona pioggia muterà tutto ciò: ma quando verrà?

Una voce pessimista sulla nuova congiunzione ferroviaria. La «Zeit», che ha già pubblicato parecchi notevoli, per quanto discutibili, articoli sulle condizioni commerciali di Trieste, si occupa della nuova linea transalpina che metterà capo alla città nostra, mostrandosi preoccupata dell'eccessivo sviluppo del progetto e della delusione che potrebbe venirne a Trieste in linea commerciale. Dopo aver accennato al farraginoso programma tecnico della linea, che all'antico semplice progetto del Predil sostituì il traforo di ben tre catene di monti, Tauri, Caravanche e Wochein, l'articolista prosegue:

«Come la fantasia non conobbe limiti nel tracciare il progetto, così non ne ammise nella sua esecuzione. Già il Governo intende chiedere 90 milioni di corone per coprire i sorpassi di spesa nella ferrovia transalpina, e non è detto che i dispendi sieno finiti. Invece di 290 milioni di corone la ferrovia ne costerà 380 e probabilissimamente molti di più. Con ciò però sono compromessi anche tutti i calcoli sulla rendibilità di essa, nè sarà dato raggiungere il suo scopo economico a vantaggio di Trieste. Con le spese di costruzione di una ferrovia salgono in generale anche gli aggravi di esercizio; e in questa ferrovia in particolare si dovrà tener calcolo di speciali spese di manutenzione. In oggi non è da aspettarsi che le spese di manutenzione possano essere coperte; quindi si deve escludere che le nuove ferrovie alpine portino uno speciale sollievo nelle tariffe». L'articolista teme difatti che lo Stato, quando la sua nuova linea ferroviaria acquistasse la preponderanza nelle relazioni di Trieste, dovrebbe nel proprio interesse tendere ad un rialzo di tariffe per risarcirsi dei 380 milioni: quindi, a suo dire, poca probabilità che la nuova congiunzione ferroviaria rechi un mutamento nei noli a favore del commercio triestino.

I rilievi del giudice istruttore alla Ginnastica compiuti. Le investigazioni del giudice istruttore dott. Barzal, iniziate la settimana scorsa alla sede della Società Ginnastica, sono finite con la perquisizione di sabato. Come riferimmo nell'edizione serale di ieri l'altro, lunedì mattina il giudice istruttore con il suo cancelliere dott. Marinaz e alcuni funzionari di polizia praticò ancora una perquisizione a bordo del galleggiante della Ginnastica. Ieri le investigazioni non vennero riprese nè alla sede della società nè sul galleggiante. Essendo il galleggiante stesso sotto suggello dell'autorità giudiziaria e senza sorveglianza, e temendo il mal tempo, il presidente della Ginnastica avv. Mrach si recò ieri dal giudice istruttore per chiedere che gli venisse permesso di mettere a bordo alcuni uomini per ogni evenienza. Il dott. Barzal dichiarò che per conto suo aveva compiuto le investigazioni così a bordo del galleggiante come alla sede della Ginnastica, e dettò al suo cancelliere analogo decreto che verrà inviato all'autorità di polizia perchè tanto l'edificio quanto il galleggiante siano ridati alla libera disposizione della direzione, che deve fungere da comitato liquidatore della disciolta Società Ginnastica e sino a che lo scioglimento non sia passato in cosa giudicata, deve provvedere (pur essendo sospesa l'attività sociale) alla sicurezza delle sostanze sociali.

Il giudice istruttore ha compiuto gli interrogatori degli arrestati ed incomincia ora l'escussione dei testimoni.

Iersera, neanche a voler dar torto a chi, come noi, raccomanda ai nostri giovani la calma e li esorta a cessare dalle manifestazioni pubbliche, si permise ai ben noti elementi che si annidano in via dell'Istituto, di calare in città, emettendo, coperte prudentemente dagli «evviva» legalitari, anche le solite grida provocatrici e le solite ingiurie.

Infatti iersera verso le 9, la città presentava aspetto normale; anche il caffè «Ai Portici di Chiozza» era occupato soltanto dagli avventori abitudinari. Per il passeggio dell'Acquedotto pochissimi cittadini e alcune persone sedute ai tavoli all'esterno del Caffè Centrale. Quando al largo dei Portici, presso la drogheria Zernitz e d'intorno al Buffet Automatico e al casello del Tramway, sopravvenne un gruppo di noti individui, che emisero le grida accennate, i pochi cittadini presenti mossero verso i provocatori, che si ritirarono presso il Buffet Automatico. In quella comparve sul luogo un drappello di guardie al comando di commissari ed ispettori, che divise i due gruppi. Protetti dal drappello di guardie, i provocatori si diressero verso la via dell'Acquedotto. Quando ebbero oltrepassati i Portici di Chiozza, i cittadini volevano seguirli, ma ne furono impediti dalle guardie, che formarono cordone. Così i provocatori proseguirono il cammino, continuando indisturbati le loro grida, imboccando la via Rossetti, dove furono respinti da un ispettore e da alcune guardie.

I cittadini mossero frattanto parte per la via del Tintore, parte per la via Stadion. Il primo gruppo arrivò sin presso alla scuola di via Giuseppe Parini, in via Manzoni, ove un forte drappello di guardie gli impedì il passaggio. Il secondo gruppo giunse in via Domenico Rossetti, allo sbocco di via dell'Istituto, ove si trovò di fronte a un gruppo di provocatori, alla presenza di due guardie. Volarono dei sassi.

Nella colluttazione che seguì, una guardia che aveva sguinata la sciabola, perdette il berretto. Quando i «leccapiattini» batterono in ritirata, i cittadini ritornarono per vie diverse. I «leccapiattini» passarono dinanzi ai cittadini, tenuti fermi e silenziosi dalle guardie, in via Manzoni, emettendo, sempre indisturbati, le loro grida, e salirono quindi verso S. Giacomo.

Poco dopo un gruppo di cittadini sboccò in piazza delle Legna, acclamando, e proseguì per il Corso. Sull'angolo fra il Corso e via S. Giovanni, si trovò di fronte a tre guardie, due delle quali, dopo aver tentato di far rinculare il gruppo, arrestarono due persone. La folla si mise a fischiare. Allora si vide la terza guardia estrarre prima la sciabola, poi la rivoltella. Da ogni parte si gridò: «Giù le armi! giù le armi!» e si udirono dei fischi.

La guardia, ch'era il N. 114, continuò per un pezzo a far mostra della rivoltella. Una donna, impaurita, cadde svenuta e fu portata al caffè al Corso.

Un po' più giù la guardia vide passare due sottufficiali, uno della banda, l'altro dell'esercito regolare e li invitò a darle assistenza. Il sottufficiale della banda proseguì senza corrispondere all'invito; l'altro sguainata la sciabola, si mise a lato della guardia, che sostituì pur essa alla rivoltella la sciabola, finchè sorvenute altre guardie il sottufficiale s'allontanò.

Il gruppo, riordinatosi, continuò poi a scendere silenzioso per il Corso. Fu diviso all'angolo di via S. Antonio; poi fu nuovamente affrontato sull'angolo di via S. Spiridione. Una parte - curiosi e persone che rincasavano - abbandonò allora la dimostrazione risalendo il Corso. Presso l'angolo di via S. Antonio, questa parte del gruppo si imbattè in un drappello numeroso di commissari, cancellisti, concepisti, ispettori, e plotoni di guardie di p. s. Alla testa delle guardie erano il commiss. sup. Pechotsch, il comandante Malalan, il concepista di polizia dott. Zecchini, l'ispettore distrettuale Horaczek e l'agente di polizia Carlo Titz.

— Formar un circolo, e far un ciapa, ciapa! disse il comandante alle guardie. E queste avvicinatesi in circolo ai primi capitati, che ad esse, procedendo su per il Corso, voltavano la schiena, incominciarono gli arresti.

E mentre un commissario mettendosi al passo di corsa gridava: «In nome della legge, sciogliersi!», i passanti assistettero all'arresto di parecchie persone, così, a casaccio, senza che avessero emesso un grido, nè mostrato di voler opporsi all'ordine di sciogliersi.

Altre guardie, sopraggiunte poi in piazza Carlo Goldoni e in via del Torrente, intimavano a tutti i passanti, purchè fossero in due o tre uniti, di sciogliersi. Per non avere ubbidito, immediatamente all'intimazione, in via del Torrente tre giovanotti che procedevano tranquillamente parlando di affari, vennero arrestati in gruppo. Nel complesso furono arrestate 28 persone. Gli arrestati furono assunti a verbale da vari impiegati. Poi i verbali furono esaminati dallo stesso direttore di Polizia, il quale ordinò che 14 degli arrestati venissero tradotti in via Tigor e gli altri rilasciati. I primi saranno processati per eccitamento ad azioni punite dalle leggi, per disobbedienza alle guardie, e per tumulto. Gli altri, fra i quali il propagandista socialista Mastrolonardo saranno puniti dalla Polizia, in forza della solita ordinanza del 1854.

Ripetiamo: chi può faccia cessare le provocazioni e impedisca che gli organi di p. s. ritornino così presto, dopo una sola serata di inappuntabile equanimità, a giustificare col loro contegno le più legittime proteste contro la impunità concessa ai provocatori e agli insultatori e contro certi metodi di repressione sommaria. Altrimenti è ben naturale che, a mantener l'ordine, non basteranno i nostri appelli alla calma e alla tranquillità.

La sicurezza pubblica in via Chiozza. I signori Pietro Silvestri ed Ettore Guanin vennero iersera ai nostri uffici narrandoci quanto segue:

— Stasera, alle 10, salivamo la via Chiozza, confezionandoci una sigaretta. Allorchè fummo dinanzi alla porta d'ingresso del libello, ci capitò addosso, col bastone alzato, Riccardo Camber, il quale ci invitò ad «alzare i piedi». Noi, che non avevamo affatto strisciato i piedi, protestammo, dicendo poi che quello non era il modo di aggredire le persone, e che del resto tutte le vie di Trieste appartengono ai cittadini. In quella capitò fuori un altro individuo, e avvicinandosi a noi, ci disse «che era meglio per noialtri che ce ne andassimo subito». Alla scena assistevano parecchie guardie e un commissario appostati sull'angolo della via dei Gelsi e altre guardie, cinque, appostate sull'angolo di via del Toro. Il commissario non disse nulla; le guardie, ci invitarono «ad andare avanti».

La denuncia di un vetturino. Ieri venne nei nostri uffici il signor Giulio Britz, impiegato, abitante in via Capuano 8, e ci fece il seguente racconto: Sabato notte verso le 2, egli si trovava in compagnia dei signori Antonio Sillani, abitante in via della Fontana 3, Antonio Visnovich, abitante in via del Solitario, Iginio Stabon, abitante in via dell'Acquedotto 69 e Libero Fei, abitante in via Malcanton 2, tutti impiegati. Essi accompagnavano a casa il Visnovich e arrivati chè furono in via del Solitario s'incontrarono nella vettura N. 223. Per scherzare gridarono verso il cocchiere «evviva». Il cocchiere rispose gridando: «Digo, brutti colli, voialtri se quei che con le vostre dimostrazioni affamè Trieste!»

Udendo queste parole il signor Sillani protestò verso il cocchiere. Vedendo l'assembramento accorse una guardia e il vetturino designandole il signor Sillani, lo accusò «d'avergli rotto un vetro del fanale». La guardia invitò il signor Sillani all'ispettorato di androna del Moro. Gli altri quattro avendo frattanto constatato che il vetro del fanale era bensì spezzato ma mostrava segni evidenti che la spezzatura era di vecchia data, si recarono a deporre a pro del sig. Sillani all'ispettorato. Invece giunti colà si sentirono dire che erano considerati arrestati tutti e cinque!

Furono condotti dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, ove furono assunti a verbale. L'impiegato disse loro che li tratteneva in arresto a disposizione della polizia fino alle nove del mattino veniente; invece essi non furono interrogati da nessuno e trattenuti in arresto fino a ieri mattina alle 11, ora in cui tutti furono rilasciati eccettuato il signor Sillani che si trova ancora in arresto.

Esami di contabilità di Stato. Dal 18 al 23 corr. seguirono gli esami principali della scienza di contabilità di Stato dinanzi alla locale Commissione esaminatrice composta dal presidente signor Aless. Mayerhofer, e dai commissari esaminatori signori Carlo Corsich, Giovanni Folie e Alfredo Gayer.

Furono ammessi all'esame 34 candidati, fra i quali 27 come frequentanti del corso di contabilità e 7 come autocandidati. Quattro subirono l'esame con distinzione e precisamente i signori: Leone Grogger, Carlo Ingris, Francesco Schenk e Giuseppe Zepich. Furono dichiarati idonei i signori: Vittorio Bacher, Armando Benedetti, Giovanni Bolonich, Rodolfo Furlan, Oliviero Grassi, Giulio Grulich, Guido Musizza, Giovanni Negri, Alberto Levi, Francesco Pichler, Luigi Pojani, Lorenzo Rizzotti, Mario Sablich, Attilio Scher, Umberto Schick, Medardo Sillich, Marco Simicich, Giulio Visintini. Dodici candidati furono rimessi ad altro esame.

Nomine. Al sig. Arturo Marinschegg, ufficiale superiore postale, fu conferito il grado di controllore postale. I signori Antonio Novello e Antonio Deponte, ufficiali postali, furono nominati controllori postali.

Per il riposo suppletorio dei fornai e per l'aumento del prezzo del pane! Stasera alle 5, nella sua sede sociale il Consorzio dei pistori terrà un'adunanza generale, per discutere la proposta di eleggere una delegazione di sette membri, allo scopo di studiare le norme di legge vigenti nella Stiria e nel Salisburgo sul riposo domenicale e suppletorio ed avanzare proposte concrete in una prossima adunanza; e la proposta per aumentare il prezzo di vendita del pane.

Austro-Americana. Ieri ebbe luogo a Trieste un congresso generale straordinario della «Unione Austriaca di navigazione» sotto la presidenza del signor Callisto Cosulich, ed alla presenza del Commissario governativo signor consigliere di Governo dott. Pietro cav. de Resetar; erano rappresentati circa tre quarti del capitale azionario.

Dietro proposta della Direzione è stato stabilito di aumentare il capitale in azioni di cor. 12.000.000 facendolo ascendere a corone 16.000.000 per acquistare i 13 piroscafi (caratisti) sinora amministrati dalla ditta Fratelli Cosulich, ed allo scopo di aumentare il parco natante della Società per poter corrispondere alle esigenze del servizio di passeggeri fra Trieste e Nuova-York, come pure per il maggior incremento del servizio coll'America Centrale.

Oltre di ciò venne stabilito di aumentare da 5 a 11 il numero dei componenti la Giunta di sorveglianza e sono stati eletti a nuovi consiglieri i signori: direttore generale Alberto Ballin, dott. Enrico barone de Haerdtl, Augusto conte Kinsky, Ugo de Noot, Bernardo Popper, e direttore generale Enrico dott. Wiegand.

Dietro proposta dell'azionista signor cav. de Huetterott venne votato un ringraziamento alla Direzione per la conclusione del noto accordo con le compagnie tedesche, che l'oratore dichiarò favorevole tanto agli azionisti, quanto al commercio di Trieste.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 17 al 23 luglio il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni: 17 (come nella settimana corrispondente del 1903);

espulsi morti ed aborti: 11;

nati vivi: 105, cioè 60 maschi e 46 femmine (nella settimana corrispondente del 1903 i nati furono 133);

morti: 107, cioè 56 maschi e 51 femmine (nella settimana corrispondente del 1903 i morti furono 82). Dei 107 morti di questa settimana 40 erano inferiori ad un anno.

Dei 107 decessi, 2 furono determinati da scarlattina; 2 da pertosse; 14 da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 4 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 4 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 4 da pneumonite; 26 da colera infantile; 3 da nefrite; 5 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 24 da altre malattie, 1 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Posta per l'i. e r. nave da guerra «Francesco Giuseppe I.» L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra «Francesco Giuseppe I» ad Argostoli nei giorni 30 luglio, 1. e 2 agosto alle 5.30 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un fermaglio rinvenuto in Piazza Grande. - Un ciondolo con pietra falsa rinvenuto sulla via da Cristiano Marcusa. - Una corda rinvenuta sulla via. - Un quaderno di fisica rinvenuto in Corso. - Un biglietto di pegno ed un fazzoletto rinvenuto da Giusto Scupp in via del Farneto. - Un biglietto di pegno rinvenuto sulla via. - Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto in via Nuova. - Diverse chiavi rinvenute sulla via.

«El capelin», ovvero «El tentato suicidio di Lisetta».

— Ma te ga perso il zervel? No te sa quel che te parli: meterse in capel!

— Andemo, mama, no state scaldar el figà in sta maniera: dopotuto no 'l xe un delito.

— No 'l xe un delito? Altro che delito: ti te pensi de meterte in teceta e mi son senza camisa. Prima de pensar al capel, pensa che se andemo avanti de sto troto nessun ne farà più un soldo de credenza, che semo indebitai fina ai oci, ch'el paron de casa el xe stufo de ciacole e che el finirà col butarne su 'na strada.

— Dio mio quante storie. Dopotuto mi lavoro e me par de aver anca mi el dirito de no scomparir...

— Povareta, «scomparir»! Te ga tre fiurini sbusoni par setimana e te par de esser chi sa chi. No te ga che sempiezi par la testa. Una volta i guanti, staltra l'ombrelin, po le scarpete de laca, un vestito novo quasi ogni mese e adesso anca el capelin. Ma no te pensi bruta stupida che xe za un mese che zenemo con un poco de cafè e che no podessimo aver gnanca quel se mi no me fussi guadagnada quei pochi de soldi strussiando dala matina ala sera portando quel maledeto mastel?... Ti te vol esser ben servida, magnar ben, marciar meio e no dar in casa mai gnanca un boro... Capelin, capelin, inseminida de 'na creatura, lassa che el capel lo porti chi che poi.

— Mio papà, però...

— Oh, mariavergine benedeta: te volessi che lu el andassi a torno senza capel?

— No digo questo; lu el diseva sempre che ghe gavessi piasso de vederme in capel.

— Ciò, fin ch'el iera vivo lui, i budei no fazzeva conversazion col fil de la schena come adesso.

— Dai no sta esser cussì... ogigiorno anca le serve le va in capel...

— Se sa: par sconder la tegna.

— Che parlar!

— E po, te capissi che no xe bel: quando che la gente vedi 'na ragazza povara in capel i disi subito che... te me capissi cossa che i disi?

— Nel quarantaoto...

— Nel quarantaoto o nel quarantanove, come che te vol: fin che tu mare gavarà par capel el mastel de l'acqua, ti te andarà senza.

— Santo Dio quante storie.

— Ma su dai, pianzi adesso... Smorfiosa! Ciol su 'na pignata, metighe un scovolo e 'l tu capel el xe pronto. Co me son sposada mi tu pare ga dovù imprestarme un per de le su calze e contutociò te vedi che semo stai boni de tirarte su granda e grossa.

— ...Lo ciogo a rate...

— Ciolme inveze 'na cotola par mi, bruta vergognosa, che quando che vado a torno perdo i tochi par strada. Oh, ma saria belissimo quando che i me vedaria i diria: vedè quela dona? quela xe la mare de Liseta, quela del capelin, quela squinzia in frinzoli e fronzoli, e quela povara vecia senza zavate.

— Auf... Adesso te manca anca le zavate.

— Insoma, basta cussì.

— E mi lo voio.

— E se ti te lo ciol, te smaco zo de la finestra.

— La xe un'infamia.

Lisetta scoppiò in dirotto pianto e poi, quando vide che la madre non dimostrava a lasciarsi commuovere, estrasse da una saccoccia una boccettina ed esclamò:

— Adio... el capel te se lo comprarà par ti...

E poi ingoiò d'un fiato il contenuto della boccettina e si lasciò cadere sul pavimento.

La donna si affrettò a raccogliere la bottiglietta e portandola al naso, esclamò:

— No, no bambina mia: anca par cior l'ombrelin te ga fato cussì... l'acqua e zucaro no ghe fa mal a nissun... Te me credi proprio insempiada?

Lisetta tralasciò di contorcersi, si levò lestamente e si recò a... piangere in cucina.

Nuovo metodo per guarire la nevrosi! - Ladro colto in flagrante. Angelo Stibl tiene un esercizio di trattoria in via del Torrente e nel cortile della casa N. 5 di piazza Carlo Goldoni ha il suo deposito nel quale tiene presentemente alcune botti di vino ed una quantità di formaggi del complessivo valore di circa 1000 corone. Ieri mattina verso le 11 il figlio dello Stibl, Carlo, un giovanotto sui diciott'anni, entrato nel cortile sorprese un individuo mentre con una tenaglia tentava di strappare il lucchetto del deposito, e lo fermò. Il tizio tentò di svignarsela, ma il giovane Stibl che possiede una forza non comune, lo tenne sequestrato fino al comparire di una guardia, chiamata da un vicino. La guardia s'impossessò dell'ardito messere e questi, appena fu sulla strada, gettò a terra un piccolo involto, ma non la fece franca: il pacchetto fu raccolto dal funzionario, il quale, apertolo, vi trovò dentro alcune maniglie di ottone. Il tizio allora, atteggiato il labbro ad un mefistofelico sorriso, esclamò:

— Lei la credi de aver fato chi sa che colpo e no la se imagina che la restarà con un pugno de mosche.

— Vedaremo dopo se le sarà mosche!

— Mosche, mosche, benedeto de Dio la vedarà come che mi spiegarò sta fazzenda...

Alla Polizia l'arrestato fu assunto a verbale dal concepista signor Körschner, al quale si qualificò per Giovanni P., di 38 anni, da Trieste, abitante in via della Guardia. Egli negò di essere stato colto mentre tentava di forzare il lucchetto, e disse:

— El me ga trovà con la tanaia in man, ben, cossa ghe xe de straordinario? Mi go un maladeto nervoso e quando che tegno in man un per de tanaie me sento ben... Questa xe la mia cura!

Disse poi di aver acquistate le maniglie da un rigattiere in Città vecchia. Perquisito, fu trovato in possesso di un coltello. Ad interrogatorio esaurito, il povero nervoso fu condotto alla cura di via Tigor.

Incendio boschivo. Ieri alle 5 pom. venne telefonato ai vigili che nel bosco sotto il «Ferdinandeo», al Cacciatore, era scoppiato un incendio. I vigili accorsero sotto gli ordini del luogotenente Chaudoin, e trovarono infatti che ardevano parecchi metri quadrati di erbe secche, alberelli ed arbusti. Dopo due ore di lavoro l'incendio potè essere spento.

Incendio a bordo del piroscafo «Achille». Ci scrive il nostro corrispondente di Pirano 26:

Oggi verso le 4 pom., si vide un grosso piroscafo del Lloyd doppiare la boa che sta all'altezza del nostro porto e fermarsi. Il piroscafo calò in mare una scialuppa, che si diresse alla nostra Capitaneria di porto. Ecco di che cosa si trattava. Il comandante del lloydiano «Achille» in viaggio da Trieste per Costantinopoli e Batum giunto a poche miglia dalla punta di Salvore, s'accorse che nel magazzino N. 2 doveva essersi sviluppato un incendio. Per ciò virò di bordo dirigendosi al nostro porto ove il personale di bordo riuscì, vuotando il magazzino, a scongiurare un'ulteriore propagarsi del fuoco. Il danno sofferto è però alquanto rilevante.

Verso le 6, allontanato ogni pericolo, l'«Achille» riprese il suo viaggio.

La misteriosa sparizione di un caratello di birra. Il carrettiere Antonio Gustin, abitante al N. 193 di Prosecco, scese in città ierlaltro mattina per trasportare una quantità di merce, e nello stesso tempo per fare alcuni acquisti. Verso le sei di sera, sbrigate tutte le faccende, il Gustin prese la via di Prosecco, ma giunto sul Campo del Belvedere s'accorse che dal carro era sparito un caratello di birra del valore di 6 corone che egli aveva acquistato per un suo compaesano. Al poveretto non rimase altro che denunciare il furto alla Polizia.

Un giovanotto preso per un ladro. Enrico B., diciottenne, impiegato al Cantiere di San Marco, aveva lasciato tempo fa la sua casa per litigi con il proprio padre, ed era andato ad alloggiare in un quartiere al primo piano del N. 43 di via della Madonnina. Il di lui padre si rivolse al tribunale e il giovane ebbe ordine di ritornare nella casa paterna, ciò che ieri sera si disponeva a fare. Recatosi in via della Madonnina, affine di riprendere la biancheria, la padrona di casa, che a quanto sembra aveva avuto disposizioni dal padre del giovanotto, non volle lasciarlo entrare; allora il B. passò nel terrazzo, aprì la finestra della sua camera, la scavalcò ed entrò nella stanza. La padrona si mise a gridare con quanto fiato aveva in gola: «al ladro, al ladro»; dinanzi alla casa si formò in breve un capannello; accorse anche una guardia e poi l'ispettore di p. s. Bucek, il quale intimò al giovane di seguirlo. Questi però vi si rifiutò; l'ispettore lo prese allora per il collo e lo scaraventò a terra, producendogli alcune escoriazioni e lo fece poi ammanettare e tradurre mezzo nudo all'ispettorato di androna del Moro. Quivi il B. fu legato ai polsi stretto stretto, di guisa che ne riportò tumefazioni. Dopo quattro ore fu condotto in via Tigor; l'impiegato colà d'ispezione lo interrogò e lo fece accompagnare a casa. Oggi il B. si recò dal dott. Monti, il quale gli rilasciò un certificato per le lesioni riportate.

Non aveva detto di voler uccidere, ma di voler uccidersi. Maria M., abitante al vicolo S. Fortunato, denunciò ieri alla Polizia Ottilia B., affittaletti in via del Solitario, la quale la avrebbe minacciata di morte. L'impiegato mandò a chiamare la denunciata e questa negò recisamente d'aver minacciata la sua accusatrice. Disse di odiarla per il motivo che ella, sebbene maritata, aveva fatto perdere la testa ad un suo figlio. La M. invitata dall'impiegato a precisare l'accusa, disse che nel pomeriggio del 19 corrente la B. le aveva detto: - «Un revolver costa poco e mi la coparò par farla finida!» - La B. ammise di aver detto ciò, non già con l'intenzione di minacciare la M., ma bensì per farle capire che se continuava ad amoreggiare con suo figlio, ella si sarebbe uccisa. L'impiegato lo congedò entrambe.

«Se paga per star drento?» L'altra mattina fu arrestata la domestica Maria G., di 18 anni, occupata presso una famiglia in via Foscolo. Condotta alla Polizia, il concepista Körschner l'avvertì che era stata arrestata a richiesta del sig. Moschini, impiegato di dogana, il quale l'accusava d'averlo derubato d'un orologio d'oro con catena del valore di cor. 104, durante il tempo in cui ella era stata al suo servizio. La G., piangendo, negò d'averlo derubato, ma l'impiegato non potè far altro che mandarla in via Tigor, a disposizione del Tribunale. Quando le fu detto che doveva andare in prigione, l'ingenua ragazza domandò: «Se paga per star drento?»

Minacciato dall'ex amante. Il sarto Silvio Tomadini, abitante in via di Romagna N. 12, denunciò ieri mattina alla Polizia che lunedì nel pomeriggio la sua ex amante Anna I., sarta, abitante in via Punta del forno, lo aveva affrontato sulla via e lo aveva minacciato di morte con le parole: «O col cortel o col vitriol, mi voio finirte!» Aggiunse che la I. lo odiava per il motivo che qualche tempo fa, a Pola, lui la aveva denunciata a quel Municipio per furto.

Il concepista sig. Körschner citò subito in ufficio la I. e questa dichiarò che il suo ex amante mentiva. Ammise di aver proferite delle parole di minaccia contro il Tomadini, ma non lunedì; bensì molto tempo prima e in seguito all'esser stato da lui provocata. L'impiegato la rilasciò in libertà, ma passò la denuncia al Tribunale.

Aggredito? Ieri mattina alle 8 il muratore Giacomo Strain, di 22 anni, da S. Odorico della Valle, si recò alla Guardia medica dicendo che era stato aggredito da due altri muratori e l'avevano percosso. Il medico di turno all'infuori di leggere escoriazioni alla gamba sinistra non gli riscontrò alcuna lesione che potesse avvalorare la sua asserzione di essere stato aggredito.

In rissa. Il bracciante Giuseppe Ieicich di 25 anni, abitante a Triestenico N. 107, iermattina alle 8 venne a diverbio con un altro bracciante il quale lo colpì con un pugno alla faccia cagionandogli alcune contusioni alla bocca. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

* Ieri alle 4 pom. il tipografo Arturo Movia, di 32 anni, e la moglie sua Clementina, di 31, abitanti in via Montecchi, ricorsero alla Guardia medica per farsi curare lui una ferita al labbro inferiore prodotta da morsicatura umana! lei alcune contusioni alla gamba sinistra, che dissero di avere riportato in rissa.

Sassi feritori. Maria Baisutti, di 19 anni, abitante in via Rigutti 2, fu colpita ieri da alcuni sassi scagliati da ragazzi e dovette ricorrere alle cure dell'Igea.

Morsa da un gatto. La ragazzina di 13 anni Clorinda Stefanetta, abitante in androna del Pane 5, fu morsa ieri da un gatto alla gamba destra e dovette ricorrere alle cure dell'Igea.

Durante il lavoro. La giornaliera Lucia Tolusso, di 20 anni, abitante in via dello Scoglio N. 204, ieri alle 2 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il signor Giovanni Bergamin, impiegato, di 27 anni, abitante in via della Zonta, ieri alle 3 pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice destro.

Mario Trebetz di 16 anni, abitante in via dell'Istria N. 310, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

L'agente di commercio sig. Carlo Zudelino di 22 anni, abitante in via Paduina, ieri mattina alle 10 riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Luigi Vespa di 31 anni, bracciante, abitante in via di Pozzacchera 2, riportò accidentalmente alcune contusioni alla fronte ed all'occhio destro.

Pietro Postogna, di 24 anni, da Muggia, carpentiere, riportò ieri una contusione al crure sinistro.

Il calderaio Dionisio Arduin, di 19 anni, abitante in via Risorta riportò accidentalmente una ustione di secondo grado all'avambraccio sinistro.

L'apprendista falegname Francesco Marchio, di 16 anni, da Muggia, riportò ieri una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il carpentiere Eugenio Vidali, di 26 anni, abitante in via San Zenone, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice destro.

Il carpentiere Luigi Maccari, di 20 anni, da Muggia, riportò ieri accidentalmente una ferita di taglio all'indice destro.

Il calderaio Giuseppe Bertok, di 58 anni, abitante in via Ponziana riportò accidentalmente una contusione alla mano destra.

Ricorsero all'ambulatorio dell'«Igea».

Caduta. Elena Dragovich, di 48 anni, abitante in via Montuzza 5, ieri, cadendo, riportò una contusione al ginocchio sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Il fanciulletto Ernesto Parovel, di 3 anni, abitante al N. 266 di Servola, ieri mattina, alle 8, cadendo riportò una ferita alla fronte. Portato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Ieri alle 2 pom. dal cimitero israelitico fu chiesto l'intervento della Guardia medica per Maria Artico, di 9 anni, la quale era stata percossa, ed era caduta riportando alcune contusioni al capo ed un grosso ematoma alla fronte. Il medico accorso le prestò le cure più urgenti.

Corrispondenza aperta. *Madagascar.* Una brava cassiera deve conoscere la tenitura di libri semplice. — *Cortesia.* 19 ottobre 1882: giovedì. — *Opale.* Che l'opale porti sfortuna è una delle tante schiocche superstizioni, che, purtroppo, anche signore colte, per vezzo, si prestano a propagare. — *Bologna.* Quegli annunzi furono pubblicati nel «Piccolo» di data 22-5 e 15-6 a. c. — *Contrastoni.* Per impressionare il cilindro del fonografo, si parla in una specie di tromba posta dinanzi al cilindro che si fa girare; lo stesso cilindro serve poi alla riproduzione del pezzo. Per il grammofono il processo è lo stesso; solo che, invece di cilindro, c'è il disco. — *B. A.* Santa Miranda non c'è. — *I giapponesi.* I dati richiesti sono contenuti nell'introduzione alla guerra che precede i telegrammi nel «Piccolo» del 20 corrente.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 27.2, ore 2 pom. 32.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.9. Oggi: alta marea 10.2 ant. e 8.57 pom. - Bassa marea 3.26 ant. e 3.18 pom.

Ogni giorno una. Tra le quinte.

— Io vi scritturerei volentieri; ma, cara mia, avete voi già sostenuto parti da ingenua?

— Certo! Fui tre volte fidanzata.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Il ferimento in danno del presidente della Beneficenza israelitica.

A suo tempo, riferimmo diffusamente il fatto, che sembrava sulle prime avvolto in certo mistero, perchè, fra altro, si parlava della complicità di terza persona. La mattina del 15 giugno scorso, il presidente della Beneficenza israelitica, sig. Giuseppe Morpurgo, veniva ferito di stiletto alla parte superiore del fianco sinistro da certo Marco Hanel, d'anni 50, da Corfù. Il Hanel s'era recato alla «Beneficenza» in compagnia d'un altro corfiotta, allo scopo di ottenere un sussidio di viaggio per il rimpatrio e gli erano state assegnate due corone, quando, mentre il sig. Morpurgo gli volgeva le spalle per parlare con altri petenti, passandogli alle spalle, lo ferì; poi si diede alla fuga, abbandonando l'arma - micidialissima. Infatti era bene affilata, a forma triangolare e lunga circa 15 centimetri.

Si suppose - come dicemmo innanzi - che il Hanel avesse agito per mandato; ma i rilievi fatti dal giudice istruttore in tale senso a nulla approdarono. Il Hanel venne prima accusato di tentato omicidio; ma, poi fu rinviato innanzi ai giudici soltanto per rispondere del crimine di grave lesione corporale: poichè, sebbene la ferita riportata dal sig. Morpurgo abbia avuto leggere conseguenze, pure i periti medici dottori Xydias e Martinis ritennero di doverla considerare come grave, per l'arma adoperata, per il modo in cui era stato vibrato il colpo e per la regione del corpo presa di mira.

Ierlaltro il Hanel comparve innanzi al Tribunale. A sua giustificazione disse di aver agito in un momento di esaltazione e di accecamento di tutte le facoltà mentali. Innanzi tutto era offeso e risentito del misero sussidio assegnatogli e inoltre era irritato contro il Morpurgo, perchè lo riteneva e lo ritiene causa della morte di una sua creatura, avvenuta nel gennaio, per la quale il Morpurgo, nonostante le sue più vive preghiere e pur sapendola ammalata, non gli aveva concesso alcun sussidio.

Il danneggiato sig. Morpurgo, dopo aver narrato come si svolse il fatto, dice che la mossa del Hanel lo sorprese, perchè ingiustificata, non avendogli lui assegnato il sussidio, ma altri. Respinge come immeritata l'accusa che il Hanel gli fa di essere stato lui l'autore della morte della bambina. La bambina fu ricoverata in ospedale e curata: altro la «Beneficenza» non poteva fare. La ferita riportata ebbe conseguenze leggere. Rinuncia all'indennizzo.

Il presidente invita l'accusato a ripetere il gesto che fece con l'arma al momento di ferire, ed il Hanel eseguisce: un gesto furioso e feroce, che fa rabbrividire!

Vien data quindi lettura della perizia medica e delle numerose pezze processuali, fra cui interessante il deposto del custode dei locali della «Beneficenza», Filippo Navarra, che inseguì il Hanel, dopo che il Morpurgo dichiarò di essere stato ferito.

La Corte condanna il Hanel a 10 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni due mesi ed al bando dopo espiata la pena.

Il Hanel si adatta.

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Mosche e Petronio e il segr. Giacomelli. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi. Difendeva il dott. Gasparini.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

ARTICOLI E CORRISPONDENZE.

Le condizioni della Russia e il processo di Königsberg.
L'uccisione del generale Andrejeff, il carnefice degli armeni.
Il piroscafo germanico catturato dai russi.
Il generale Ricciotti Garibaldi nel Mezzogiorno.
Un vescovo e due missionari assassinati.
Un'intervista con Palizzolo.
Se avessi venticinque milioni....
Un villaggio di pazzi.
Gli scioperi.

NOTIZIARIO.

Il caldo aumenta. — Morte di una centenaria. — Una signora uccisa dal tram. — Una sorgente di petrolio in fiamme. — I ricatti di un finto brigante.

MONDO AFFARI.

L'industria e il commercio degli zuccheri. — I redditi delle ferrovie locali. — Il prezzo dei vini e la clausola. — Trattato austro-italiano.

TEATRO, ARTI E LETTERE.

Mostra nazionale di belle arti del 1906. — Un appello della Casa di ricovero per artisti drammatici. — Un reclamo di Emilio Bergerat contro due autori italiani.

ULTIMA ORA.

La grande vittoria giapponese vicino a Taciciao.
Il conflitto anglo-russo e i sequestri delle navi neutrali.
Un granduca rivoluzionario. — Il fermento in Macedonia. — Il colera in Persia. — Un incendiario linciato. — Tre donne uccise dal fulmine.

DALLA PROVINCIA.

Il festino al Circolo Apollo a Gorizia. — Per l'impianto della centrale elettrica a Capodistria. — Il caldo e le scuole a Dignano.

MARINA E NAVIGAZIONE.

25.000 sacchi di caffè.

Ieri l'altro, proveniente da Santos, scali e Fiume, arrivò qui, in 34 giorni di viaggio, il piroscafo del Lloyd «Istria», al comando del cap. D. Mandich, con un carico di 25.000 sacchi di caffè per la nostra piazza.

Il cap. Mandich ha fatto poi il seguente rapporto di viaggio: Partito da Santos la sera del 21 giugno, con bel tempo, il giorno seguente arrivò a Rio de Janeiro e al 23 giugno di sera partì dal detto porto.

Lungo la costa del Brasile incontrò vari velieri e il 28 giugno alle 5 pom., in Lat. 7.33' Sud e Long. 33.21' Ponente incontrò il barck francese «Reine Blanche», che pregò rapportarlo «tutto bene a bordo»; esso era diretto per Rangoon.

Inoltre in questo viaggio constatò che la carta rottiera inglese della costa del Brasile «Coast of Brasil betwenn Maranhao and Capo Frio» ediz. 1901, è erronea, e precisamente da Rio Grande do Norte Lat. 5.45' Sud e Long. 35.11' Ponente fino all'isola di Sant'Anna Lat. 22.26' Sud e Long. 41.44' Ponente, figurando sulla carta la costa spostata in Levante e precisamente cominciando lentamente da Rio Grande do Norte a Rio de Parahiba è già spostata 3 minuti in arco, crescendo l'errore fino a oltre 4 minuti nella posizione di Mareo, poi decresce fino a circa 3 minuti, mantenendo questo errore di spostamento fino all'isola Sant'Anna, poi si elimina e Capo Frio è nella sua esatta posizione.

Osservò pure che la lanterna di Capo Boi all'estremità in Scirocco dell'isola S. Sebastiano Lat. 23.10' Sud e Long. 44.5' Ponente, marcata a lampi ogni 10 secondi e visibile alla distanza di 20 miglia, non mantiene la sua caratteristica sempre regolarmente nè la sua potenzialità, ma è molto irregolare e perfino a piccolissime distanze qualche volta non se la vede, mentre altre volte è splendente anche oltre la sua portata visiva.

Avvisi ai naviganti.

Nell'illuminazione della nostra costa, sono di prossima attuazione i seguenti cambiamenti. 1. Paraggi di Grado. Attivazione di un fanale a luce fissa rossa all'imboccatura del canale di Grado a destra entrando. - 2. Punta di Salvore. Cambiamento del faro in un fuoco fisso con lampi ogni 30 s. - 3. Scoglio Porer. Cambiamento del faro in un fuoco a luce scintillante.

Ulteriori particolari seguiranno allorchè i cambiamenti suddetti saranno effettuati.

Dalmazia. Paraggi di Spalato. Punta Lunga.

La meda, formata da un gruppo di pali con asta in ferro sormontata da pallone a giorno, sull'orlo Sud del bassofondo, che si estende dalla punta Lunga del porto di Almissa e che era asportata dal mare viene rimessa a posto.

Dalmazia. Canale di Ziarin, Secca Sestre (Due Sorelle).

Il segnale galleggiante della Secca Sestre nel canale di Ziarin, che era stato asportato dal mare, è stato ricollocato al suo posto.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Medea» da Costantinopoli e Valona con 8 pass., «Almissa» da Metcovich e scali con 58, «Elektra» da Alessandria e Brindisi con 39; e il pir. inglese «Austria» da Hull e Catania.

— Partirono: i lloyd. «Galatea» per Corfù, «Achille» per Batum, «Tirolo» per Jaffa, «Bohemia» per Durban; il pir. ital. «Peuceta» per Salahora; i pir. a. u. «Jadro» per Metcovich, «Szent Laszlo» per Valenza, e i velieri ital. «Vincenzo Loffredo» per Volo, e «Azzarito» per Fiume.

COMUNICATI)*

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di segretario presso quest' Ufficio Municipale con l'emolumento di annue Corone 1600 pagabili in rate mensili postecipate e quattro aumenti quinquenali da Corone 200 per cadauno. Il posto è provvisorio, diviene effettivo dopo un anno di buon servizio, ed allo stesso non va congiunto il diritto a pensione. Alle domande da prodursi entro il 15 Agosto a. c. dovranno venir allegati i documenti comprovanti la cittadinanza austriaca, l'età superiore ai 24 anni, la sana costituzione fisica, gli studi percorsi ed i servizi prestati.

Verrà data la preferenza a coloro che potranno provare di possedere la pratica necessaria pel disbrigo di tutti gli affari d'un ufficio comunale e di avere cognizioni linguistiche.

DAL MUNICIPIO

Albona, 25 Luglio 1904

Il Podestà

Dr. Vittorio Scampicchio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Anna» diretto a Venezia e Trieste passò Gibilterra il 23, «Gerty» diretto a Napoli e Trieste passò Gibilterra il 23, «Giulia» da Trieste, Napoli e Messina passò Gibilterra il 24 diretto a Nuova York, «Marianne» arrivò il 24 a Nizza, «Jokay» e «Matyas Kiraly» arrivarono il 24 a Cardiff, «Duna» il 24 a Bahia, «Lederer Sandor» partì il 25 da Messina per Malta, «Tibor» partì il 23 da Rotterdam per Newport, «Balaton» il 24 da Cardiff per Messina, «Gradac» il 21 da Cardiff per Pola, «Margherita» arrivò ieri a Venezia, «Hermine» ieri ad Alicante, «Lucia» passò ieri Palascia diretto a Genova.
— Lloydiani. «Moravia» diretto a Santos proseguì il 23 per Pernambuco, «Körber» da Durban proseguì il 25 da Brindisi per Trieste, «Africa» da Trieste proseguì il 25 da Delagoa per Durban, «Vindobona» da Kobe per Trieste arrivò il 25 a Bombay, «Nippon» diretto a Kobe proseguì il 23 da Hongkong per Sciangai, «Persia» da Kobe per Trieste proseguì il 25 da Hongkong per Singapore.

26 luglio.

Da GORIZIA.

— Visita ministeriale.
Ierlaltro si recarono a Podberdò, da Wochein-Feistritz, il ministro Wittek, il caposezione Wurmb, il generale Beck, il conte Cecconi, imprenditore dei lavori, vari altri personaggi, per ispezionare i lavori della transalpina.

Da CAPODISTRIA.

— Religione e patria... russa.
La settimana scorsa, in occasione di speciali festività commemorative, si fecero da qui vari pellegrinaggi al santuario di Barbana mediante il vapore «S. Nazario». I primi pellegrinaggi, del nostro territorio e della città procedettero in buon ordine e senza il menomo incidente. Venerdì invece, arrivati sull'imbrunire da Barbana, i contadini di Valle de' Cani e Maresego, con due loro preti, vollero attraversare processionalmente la città sino alla chiesa di S. Anna, cantando nel loro gergo, preceduti da un gonfalone con sei larghi nastri tricolori russi. Della sfacciata impudenza erano ben consci i due rustici pastori, perchè uno dei due appena s'accorse all'uscire di chiesa, che il capo delle guardie comunali osservava il gonfalone... russo, lo fece tosto abbassare e ne tolse in fretta i nastri cacciandoseli in tasca.

Da ALBONA.

— Duplice abilitazione.
La maestra signorina Elsa Fonda di Albona è stata abilitata oltre che per le scuole con lingua d'istruzione tedesca - come fu annunziato - anche per quelle con lingua d'istruzione italiana.

Da VISIGNANO.

— La Filarmonica.
La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda Filarmonica in Visignano.

Da PARENZO.

— Nuovi comuni censuari.
Secondo quanto annunzia la «Vita autonoma», la Giunta provinciale ha dichiarato alla Podesteria di Villa de' Cani (Decani) non essere in grado di appoggiare la domanda dei comunisti di Bresovizza diretta a conseguire il distacco dal Comune censuario di Lonciano (Lonche) e la formazione di un separato comune censuario. Fu poi dichiarato all'i. r. Capitanato distrettuale di Capodistria che da parte della Giunta provinciale nulla osta al distacco della frazione comunale di Marceniglia dal comune censuario di Vetta (Verch) e alla formazione di un nuovo separato comune censuario.

— Società operaia.
Ieri sera la Direzione della Società operaia si è radunata d'urgenza onde prendere le disposizioni per la gita che la consorella di Capodistria farà a Parenzo domenica 31 corr. Il Consiglio ha deliberato di invitare tutti i soci ad intervenire in corpore all'arrivo, offrendo uno spuntino alla Direzione e agli altri rappresentanti di Capodistria all'Albergo S. Remo, invitando pure il Podestà di qui; inoltre ha deliberato di ufficiare la Società Filarmonica per l'intervento del corpo di banda tanto all'arrivo che alla partenza dei gitanti.

Da ROVIGNO

— Società filarmonica popolare.
Ieri nel pomeriggio questo fiorente sodalizio tenne il suo congresso generale. Approvati i conti, dai quali si rilevò il suo stato florido, vennero nominati a coprire le cariche sociali i seguenti signori: Giuseppe Rismondo a presidente, dott. Domenico Sponza a vicepresidente, Alfredo de Domini a cassiere, Carlo Bailo a segretario, dott. Antonio Signori, Angelo Ive fu Pietro, don Giovanni Sterle, Pietro Benussi fu Antonio, Cristoforo Biondi e Domenico Devescovi di Matteo a consultori e Antonio Biondi, Cristoforo Cossovel e Lodovico Ferro a revisori.

(Tribunale Circolare)

— Un vecchio feroce.
Marco Radossich fu Matteo, oste, da villa Strani nel Comune di Parenzo, di 73 anni, nel pomeriggio della domenica 15 maggio vide capitare nella sua osteria tale Antonio Oricovaz che bevette del vino e poi si recò nella corte attigua per assistere al giuoco delle boccie. Il Radossich a un certo punto si avvicinò all'Oricovaz e lo invitò a pagare il vino bevuto e un importo di denaro che gli doveva da qualche tempo. L'Oricovaz si rifiutò di pagare il debito vecchio e allora il Radossich lo minacciò di percosse. L'altro lo schernì dicendo che non sarebbe stato capace di percuoterlo e allora il vecchio gli diede con un legno un colpo alla faccia che lo fece stramazzare al suolo, e poi un altro colpo alla spalla. Il colpito riportò una lesione leggera alla regione zigomatica sinistra e una lesione grave alla regione omero-scapolare sinistra, lesione che andò congiunta alla frattura del sottostante osso e che causò l'alterazione della salute e l'incapacità di attendere alle proprie occupazioni per almeno trenta giorni. I medici dichiararono che il colpo fu inferto in maniera e con istrumento tale cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita.

Il Radossich fu condannato a otto mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Sciarada incatenata.

Il *primiero* è un antico veicolo,
A chi pesca util molto è il *secondo*;
E' soave parola il *finale*;
Ma se troppo sovente ripeterla
Ti piacesse, tu puoi finir male.
Puoi finire perfin col *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente: CANUTO. CANTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.
Metà dello stabile Tav. N. 359 di Scorcola - città - e l'intero stabile N. Tav. 175 pure di Scorcola - città - N. 34 via Commerciale, acquirente Benedetto de Alimonda nob. de Mannentreu per cor. 20100; Fondo Tav. N. 2673 in via Navali, acquir. Martino Essich per corone 16.593; 1/3 parte dello stabile Tav. N. 90 N. 3 via Beccherie, acquir. Onorina contessa Sordina per cor. 30.000; Stabile Tav. N. 1646 N. 20 e 22 via Molin Grande, acquirente Olga contessa Coronini-Cronberg per cor. 80.000.

Eredità.
Stabile Tav. N. 1318 N. 22 in via S. Vito, erede Pietro Vittorio Pazze.

Mutui.
Cor. 6000 al 5 1/2% a peso d'uno stabile in via Navali.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Luglio.
I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente; Vienna fuori borsa segna: Credit 638.—, Staatsbahn 633.25 Alpine 434.50, Lotti turc 127.—. — La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.30 (200.25), Disconto 186.10 (186.25), italiana 103.80 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.97 (99.97). Rendita 102.87 (102.80) Meridionali 716.— (711.50), Mediterraneo 444.— (442.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.80 poi sino 102.35. Chiusa francese 97.90 (98.05), Italiana 102.85 (102.80) Spagnuola 85.87 (86.27), Banche Ottomane 567.— (568.—), Rio Tinto 1338 (1341), Lotti turchi 122.— (122.75).
Qui notasi Rendita Italiana 102.— a 102.50 Azioni Credit 637.— a 639.—.
Listino. Napol. da 19.03 a 19.05, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.70 a 240.35, Francia 94.95 a 95.20, Italia 94.95 a 95.20, Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 99.40 a 99.45, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.25, Credit 636.— a 638.—, Italiana 102.— a 102.50, Staatsbahn 632.— a 634.—, Lombarde 80.— a 82.—, Lotti turchi 126.50 a 128.50.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 97.90, Rendita ital. 5% 102.85, Rendita spagnuola esterna 86.87, Azioni Banca ottomana 567.—.
Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. 677.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 85.90. Cambio Londra 252.55, Rendita austr. in oro 101.70, Rend. ungh. in oro 4% 100.70, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.—, Banca di Parigi 11.70, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1338.

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per luglio 33.50, per settem. 33.75, per dicem. 34.50, per marzo 35.50. sost.o
Amburgo 26. Rio ordinario loco 34—35, reale loco 36—38, buono loco 39—40.
Havre 26. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, per setembre 41.75.
Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 5 84/100, Luglio-Agosto 5 80/100, Agosto-Settembre 5 67/100, Settembre-Ottobre 5 38/100, Ottobre-Novembre 5 25/100, Novembre-Dicembre 5 22/100, Dicembre-Gennaio 5 19/100, Gennaio-Febbraio 5 18/100, Febbraio-Marzo 5 18/100, Marzo-Aprile 5 19/100.
Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 48.50, per agosto 48.50, Settembre-dicembre 49.25, gennaio-aprile 50.50. staz.o
Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 15.—, per agosto 14.85, settembre-ottobre 14.75, settembre-dicembre 15.—. calmo
Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 21.65, agosto 21.75, settembre-ottobre 22.—, settembre-dicembre 22.30. staz.o
Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.20, agosto 29.65, settem.-ottobre 29.90, settem.-dicem. 29.05. staz.o
Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 43.25, agosto 42.—, settembre-dicembre 37.25, gennaio-aprile 35.—. flacco
Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 25.—-25.50 calmo, bianco per mese corrente 27.25-—, per agosto 27 3/8—, flacco, per ottobre-gennaio 28.75, gennaio-aprile 29.50, Raffinato 60 1/2 a 61.—.
Amburgo 26. (Chiusa). Per luglio 19.10, per agosto 19.30, settem. 19.35, ottobre 19.60, dicembre 19.55 marzo 19.95. staz.o
Londra 26. Java a scell. 10.6, Rappe, greggio a sc. 9 5/8. flacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 luglio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	C. Galatioto	27	Caricazione
1 a	Tisza	26	»
3	Istria	30	Scaricazione
6	Habsburg	29	Caricazione
9	M. Bacquehem	3	Scaricazione
12 a	Birmania	26	Caricazione
12 b			
13 a	Bohemia	28	»
13 b			
14	Marie Valerie	29	Scaricazione
17	Sapho	29	Caricazione
21	Lusitania	28	Scaricazione
22	Orion	28	»
24	Frieda	31	»
Molo I			
»	Vitez	26	Scaricazione
» II	Austria (ingl.)	28	»
» IV			
	Proteo		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo drogheria 14 anni compiuti. Indirizzo al Piccolo. 1667

CERCASI prontamente bonne tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1774

CERCASI abile e pratico acquisitore nel ramo assicurazioni contro le disgrazie accidentali. Indirizzo al Piccolo. 1836

CERCASI serio mediatore d'impieghi per posto superiore. Offerte «Trento» Piccolo. 5985

CERCASI macchinista lavori commissioni per negozio. Androna del Moro 8, V piano. 5908

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, vitto. Barriera. Offerte «Negoziante» Piccolo. 5916

CERCASI prontamente macchinista in commissioni camicie uomo. Barriera 21, V. 5920

CERCASI cassiera con bella calligrafia. Indirizzo al Piccolo. 1820

CERCASI prestaservizi pulitissima per famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 1854

CASSIERA per negozio con perfetta conoscenza tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1846

Il trasporto delle spoglie mortali di

Massimiliano Schloss

seguirà oggi alle 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 di via dello Scoglio.

CERCANSI brava mistra e apprendista calzolaio con paga. Acquedotto 58. 1886

CERCASI prestaservizi giovane per tutta giornata. Via Giulia 13, I. 1873

CERCASI sarta lavori commissioni, capace camicie uomo. Indirizzo Piccolo. 1874

PRATICANTE PER SCRITTOIO cercato da primaria ditta; preferito chi possiede cognizioni della lingua tedesca. Offerte sub «D. 6» al Piccolo. 5926

CERCO praticante con paga per manifatture. Via Ponterosso 14, Schifflin. 1813

SPOSI con un bambino cercano abile, pulita domestica, richiedonsi buoni attestati. Via Rossetti 17, II. 1824

VIAGGIATORE provetto, introdotto negozianti coloniali tutta Cisleitania cercasi, ottime condizioni. Riflettesi forza primaria. Offerte con curriculum vitae «Posizione» Piccolo. 1678

SERVETTA cercasi prontamente via Chiozza N. 32, p. IV. 1719

DONNA servizio cercasi. Via Gioacchino Rossini 12, III piano. 1822

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Pierluigi Palestrina 3, porta 7. 5912

GARZONE calzoni cercansi. Via del Toro 6, III. 1792

GIROVAGHI cercansi per articoli minuti. Indirizzo al Piccolo. 1794

ALLOGGIO darebbesi a marito e moglie in cambio servizio persone buone. Indirizzo Piccolo. 1803

BONNE-cameriera toscana oppure tedesca, con buone referenze, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1833

CUOCA per stabilimento sanitario cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1788

DOMESTICA capace, onesta, buonissimi attestati, cercasi prontamente. Ruggero Manna 9, II. 1855

PRESTASERVIZI ad ore cerca famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 1775

CAPACISSIMO agente offresi per negozio manifatture e mode. Offerte «N. 100 A. S.» Piccolo. 1879

ITALIANO con serie referenze, che conosce perfettamente il tedesco, da molti anni viaggiatore primaria casa tedesca, bene introdotto. Trentino, Vorarlberg, Tirolo, cerca posto. Offerte sub «Fiorentino» al Piccolo. 1791

CUOCA finissima cerca posto osteria, anche per proprio conto. Recapito via Olmo 4, Renner. 1827

VIAGGIATORE **ramo coloniali droghe, conoscente lingue, introdotto provincie delle Alpi, desidera migliorare posizione. Offerte «Ungekündigt» Piccolo.** 1853

PRATICISSIMO corrispondente quattro lingue cerca impiego agosto-settembre, cor. 220. Braun, Norimberga, Schulgasse 4-O. 5385

PROVETTO **contabile, espertissimo nei bilanci, perfetto corrispondente tedesco, italiano, francese offresi, anche in provincia, miti pretese. Gentili offerte Piccolo sub «Disponente attivo»** 5909

GIOVANOTTO cerca occupazione in qualche rivendita di latte. Indirizzo Piccolo. 1784

GIOVANE di distinta famiglia dalmata cerca occuparsi in casa commerciale come praticante per perfezionarsi tenitura libri tiene conoscenza della corrispondenza serbo-croata e italiana; accetterebbe gratuitamente. Offerte «F. M.» al Piccolo. 5906

RAGAZZO sedicenne desidererebbe fare pratica in pasticceria. Scrivere «Praticante» al Piccolo. 1796

ISTRUZIONE

DURANTE VACANZE giornalmente ripetizioni per ragazzi scuole popolari (italiano-tedesche), nonchè per quelli che vogliono dare in settembre esami ammissione-riparazioni scuole medie. Tengonsi scolari anche intera giornata. Gmeinböck, Orologio 4. 1859

DAME donne leçons de français, conversations, commerce. Ecrire «Parisienne» Piccolo. 1876

SIGNORINE aspiranti posto cassiere apprendono tenitura libri, conteggio commerciale in sei, massimo otto lezioni. Onorario fiorini cinque per una volta tanto. Due signorine fiorini tre. Cernè, via Cassa risparmio 2. 1868

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, primo. 5919

AFFITTANZE

CERCASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Scrivere, indicando prezzo sub «Gloria» al Piccolo. 5901

CONIUGI giovani con bambina cercano pel 12 agosto stanza grande e stanzetta o camerino ammobiliate. Offerte «Coniugi» Piccolo con prezzo. 1687

CHI offre per 15 agosto o prontamente stanza grande, vuota, con comodo cucina a giovani coniugi senza prole. Offerte sub «Carlo 225» al Piccolo. 5868

SPOSI cercano stanza vuota comodo cucina. Offerte al Piccolo sub «Agosto». 1809

CERCASI quartiere tre stanze, accessori, vicinanze villa Necker. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 1812

IMPIEGATA cerca camera bene ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo, I o II piano, massima nettezza. Offerte Piccolo «Prontamente». 1806

CERCANSI due stanze vuote, soleggiate, adiacenze Stadion. Offerte «Signore solo» Piccolo. 5910

CERCASI piccolo quartiere vicinanze Barriera vecchia. Offerte sub «Quartierino» Piccolo. 1842

INGEGNERE cerca stanza presso giovane signora sola quale unico pigionante. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 1860

AFFITTANSI quartieri due, tre camere, camerino, cucina. Via Piccardi 14. Rivolgersi dal portinaio. 1877

AFFITTASI prontamente bellissima stanza vuota, persona sola. Indirizzo al Piccolo. 1850

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Squero nuovo 15, II, destra. 1848

AFFITTANSI nella casa Pagliaro, angolo via Alfieri e Canova, una grande bottega a due porte e vetrata, adatta per macelleria, negozio commestibili, drogheria; altra detta adatta per latteria, erbaggi, spaccio vino e birra. Rivolgersi nello stabile stesso. 1349

AFFITTANSI una, due camere vuote, camerino. Carradori 1, IV, destra. 9563

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. - Campanile 13, II. 9568

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Boccaccio 11, terzo, sinistra; vicinanze Stazione. 5904

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota, ingresso libero. Madonnina 8, III. 1835

AFFITTANSI Valdirivo tre stanze, camerino, cucina fior. 300. Rivolgersi Farneto 6. 1805

AFFITTASI prontamente quartiere quattro camere, camerino, camerino da bagno, cucina, soffitta cor. 600 annue Scorcola 176 (campagna ex Kabiglio). Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 1800

AFFITTASI bella stanza vuota, parchettata, in casa nuova. Indirizzo al Piccolo 1808

AFFITTANSI una, due stanze vuote. Via Torre bianca 10, porta 7. 1793

AFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, cucina ed accessori fior. 360. Indirizzo Piccolo. 987

AFFITTO quartierino, comodo cucina, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 1782

AFFITTANSI per il 24 agosto, nella nuova casa Pagliaro, via Giuseppe Gatteri N. 44, diversi eleganti quartieri composti di una, due e tre stanze, camerino, ripostiglio e cucina, massimo comfort moderno. Rivolgersi sopra luogo. 1349

AFFITTASI in via Crociferi 4 bel quartiere quattro stanze, cucina, cantina, acqua, gas fior. 390. 1661

AFFITTANSI molti quartieri due, tre, quattro, cinque camere cucina. Informazioni Acquedotto 33. 1761

ONESTO operaio troverebbe stanzetta ammobiliata presso coniugi soli. Via S. Michele 11. 1785

CONIUGI senza figli affitterebbero stanza grande, vuota, con comodo di cucina, per agosto. Indirizzo al Piccolo. 1817

DA affittare camera e cucina in campagna. Indirizzo al Piccolo. 1786

STANZA signorile centrica affittasi adatta anche due signori, volendo ottimo costo, altra compreso costo fiorini 28 mensili. Indirizzo Piccolo. 1831

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, affittasi signori. Stadion 17, III. 1790

STUDENTE affittasi stanza ammobiliata pensione, vicinanza Reali industriali. Indirizzo Piccolo. 1685

LIBERO quartiere Stadion 20, II, cinque stanze, poggiuolo. 5800

DA affittare prontamente grandi botteghe, magazzini, quartiere via Campo Marzio. Indirizzo al Piccolo. 4353

STALLA per dieci cavalli costruita a piacere, con grande fienile, rimessa, armadi, cortile, entrata indipendente, acqua, gas, eventualmente quartiere, affittasi nella casa Pagliaro, angolo via Alfieri e Canova. Rivolgersi nello stabile stesso. 1349

ACQUEDOTTO 87, affittansi agosto quartieri tre camere, camerino, acqua, gas. Informazioni portinaia. 1643

ULTIMI **quartieri eleganti, comfort moderno, da tre stanze, due camerini; da sette stanze, tre camerini, bagno, affittansi prontamente a prezzi da convenirsi; informazioni da Benedetti, via Cereria N. 6.** 5870

QUARTIERE due camere, camerino e cucina affittasi. Via Massimo d'Azeglio 7 (Solitario). 5875

QUARTIERE affittasi, due camere, camerino, cucina. Via Bonomo 3, portinaio. 5874

DA affittare cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 6, IV. 1749

VILLEGGIATURA affittansi 3 stanze e cucina ammobiliate, Pirano, Annunziata Crivelli Fiessi. 1834

CEDEREBBESI stanza vuota fiorini 10, ammobiliata fiorini 12. Indirizzo Piccolo. 1802

QUARTIERE quattro stanze, anticamera, posizione centrica, prezzo da combinarsi, affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 1787

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina fior. 345 tutto compreso, e quartiere quattro camere, camerino da bagno completo fior. 450, appigionansi in casa nuova Acquedotto 93. 5913

BELLISSIMA stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, IV. 1819

PRONTAMENTE affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero. Corso 30, II piano. 1798

CAMERA ammobiliata da affittare. Via Pietà N. 4, pepiano, sinistra. 9569

CORSO 13, IV, affittansi stanze vuote, comodo cucina. 9565

STANZA vuota affittasi pel 24 agosto (perchè superflua) soltanto a distinta signora o signorina; in campagna dieci minuti dalla città, con estesissima vista al mare, presso distinta piccola famiglia, volendo costo o comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1841

BELLA stanzetta ammobiliata, ingresso libero, costo, affittasi. Sorgente 7, IV. 5927

NAVALI villino nuovo, campagna, affittansi tre quartieri lusso quattro camere, camerino, cucina, terrazza, acqua, gas, stupenda vista mare, pronti prima metà agosto. Indirizzo Piccolo. 1839

QUARTIERINO Acquedotto, due stanze, camerino, cucina affittasi agosto. Rivolgersi S. Nicolò 27, I. 1881

QUARTIERE da affittare, quattro stanze, cucina, gas, Aurisina. Pasquale Besenghi 20. 1866

QUARTIERE sette locali, sala, poggiuolo, affittasi. Via Nuova 11, II. 1862

QUARTIERE vuoto cinque locali, giardino affittasi, senza bambini. Indirizzo Piccolo. 1863

CAMERINO bello, chiaro, ammobiliato affittasi. Acquedotto 73, I piano. 1885

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

MACCHINA **fotografica 13 p. 18 a mantice obbiettivo fino per istantanee cercasi. Offerte al Piccolo «N. 13.»** 1783

CERCO scambiare diversi romanzi. Indirizzo Piccolo. 1804

ACQUISTANSI biciclette usate qualunque sistema, cassa pronta. Majonica, Acquedotto-Gelsi. 1832

COMPREREBBESI bottega da barbiere. - Offerte «Bottega» al Piccolo. 5918

ACQUISTANSI bottoni usati di rovere della capacità da 50-80 ettolitri. Indirizzo Piccolo. 1840

PORTONE usato a giorno, adatto per scuderia, metri 2.20 per 3.40, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9567

CERCASI negozietto manifatture corone 800, centro. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 1870

ACQUISTANSI armi antiche, moderne, casseforti, bilancie, mobili. Beccherie 22. 1875

DA vendere bellissimo cane di guardia, razza lupina. Indirizzo. 1826

DA vendere casetta con campagna bella posizione. Indirizo al Piccolo. 1816

DA vendere sofà a letto, armadio, baule, specchio grande. Via Molin piccolo N 9, I. 1797

DA vendere macchina fotografica 13 per 18 con tutti li accessori. E bersaglio Flobert completo. Indirizzo al Piccolo. 1346

VENDESI frazione stabile Mura 24, due stanze cucina, prezzo corone 4000, pagamento cassa o rateale. Informazioni Zonta 5. 1384

VENDONSI motivo trasloco, fino agosto, diverse elegantissime stanze matrimoniali, da pranzo, semplicissime, medie e di lusso, prezzo costo, garanzia dieci anni. Madonna del mare 1, Langemantel. 1639

VENDONSI quadri grandi olio, mobili lusso salottino. Stadion 19, secondo. 1732

VENDONSI **due buoi da macello, indirizzo Piccolo.** 1810

VENDESI botteghino con abitazione. Indirizzo Piccolo. 1028

VENDESI stupenda stanza una persona, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1838

VENDONSI 1000 metri corbe ritirate da bastimento investito, buono stato per squeri. Rivolgersi Cittanova, Virgilio Tujach. 1818

VENDONSI macchine fotografiche in piccole rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 1783

VENDESI completo negozio drogheria, scansie, banco, bilancia, vaso petrolio. Riva Grumula 18. 1901

VENDONSI bella credenza con marmo bianco e tavolo per allungare; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1823

VENDESI mandolino Perugia prezzo mite. Chiozza 33, commestibili. 911

VENDONSI due splendidi lampadari per gas e luce elettrica, nonchè quattro grandi fanali di strada. Kron, via Cassa risparmio. 9564

VENDESI Singer a piede, quasi nuova, per fior. 35. Via Nuova 42. 5924

VENDESI pianoforte Kern mezza coda motivo trasloco. Indirizzo Piccolo. 1843

VENDESI bicicletta americana scorrevolissima, prezzo mitissimo. Barriera 21, II, destra. 1884

VENDONSI due vestiti moderni nuovi uomo, uno nero sotto costo. Indirizzo Piccolo. 1887

VENDONSI particolarmente stanza letto opaca, nuova, prezzo mitissimo; letti suste nuove fior. 32, chiffonier, divanetto, tavolo, sedie, materassi, lavamano. Gelsi 10, terzo. 1861

VENDESI bellissimo pianino nero-oro, fabbrica straniera, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1876

VENDONSI letto, sgabello moderno, credenza, chiffonier, armadio. Farneto 23, I. 1883

VENDONSI diversi mobili per camera da letto occasionalmente. S. Francesco 4, I piano, scala prima. 1867

PARTENZA vendonsi scrittoietto elegante per signorina, diversi mobili. Acquedotto 24, IV, destra. 1878

TRATTORIA centro città, bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1880

CAUSA partenza vendesi casetta fiorini 5000. Indirizzo Piccolo. 1872

STABILE nuovo rendita 11% vendesi con piccolo saldo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1880

CASSONI grandi vuoti da vendere. Via S. Caterina 1, corte. 1858

OPERE d'architettura, medicina, geologia, libri diversi vendonsi prezzi modici; rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1824

ARMADI grandi e piccoli per magazzini vendonsi causa trasloco presso Schivitz e Comp.i. Commerciale 2. 5903

CAUSA partenza vendesi bellissima stanza da pranzo in noce opaca. Indirizzo al Piccolo. 1830

BARCA piatta, 5 metri, 2 vele, fiocco vendesi prontamente cor. 80. Via del Toro 6, III, Waidi. 1792

VASO petrolio, pompa e accessori vendonsi buon prezzo. S. Martiri 11, Kozmann. 1828

VENDO Grammofono concerto con dischi sceltissimi. Indirizzo Piccolo. 1804

VILLINO nuovo con due quartieri da vendere. Indirizzo: Piazza Carlo Goldoni 10, portiere. 5836

OTTIMO violoncello vendesi via Ireneo N. 3, II, porta 10. 1686

FONOGRAFO perfettissimo, nonchè cilindri vendesi fior. 15, costava 50. Indirizzo Piccolo. 4857

MOTIVO partenza vendonsi diverse piante a qualunque prezzo, diversi libri nuovi legati, apparecchi gas ed altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 1825

CAUSA partenza vendesi casa città, corone 5000, rendono 10%. Indirizzo Piccolo. 1807

PRONTAMENTE vendonsi: letto alto con susta, due letti nuovi, sgabelli, chiffonier, tavolo, grande pulto con sette cassetti, toilette. Chiozza 15, II. 1856

LAMPADE a gas perfetto stato cedonsi ad ottime condizioni; visibili dalle 10 alle 2 via Lavatoio 4, II piano, destra; esclusi rivenditori. 9570

MOBILI diversi vendonsi; ispezionabili dalle 4 alle 6 pomeridiane. Acquedotto 98, pianoterra, destra. 5922

OCCASIONE rara splendido pianino rinomata fabbrica, nero-oro, corde incrociate, come nuovo, metà prezzo acquistato incanto. Chiozza otto, porta otto. 1869

OCCASIONE causa matrimonio andato a monte, stupenda stanza letto secession noce chiara, chiffonieri due porte con specchi, cimieri ultima novità, sgabelli, colonne aperti marmi rosso Belgio, lavoro eseguito artista rinomato, garanzia scritto cinque anni. Falegname, Foscolo ventiuno, corte. 1869

OCCASIONE splendida stanza letto completa noce americana crema, marmi, scelta chiffonieri due porte con specchi secession, rimessata internamente rovere, ricchi intagli, lavoro durata eccezionale, metà prezzo acquistata incanto. Chiozza otto, porta otto. 1869

VENDO due letti completi nuovi, moderni, fior. 46, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 1878

VILLA Barcola, posizione elevata, bellissima vista, con tutte le comodità, affittasi, vendesi. Rivolgersi Bartoli, manifatture. 1871

MOBILI, divano, poltroncine, stufa gas, vetrina, credenza cedonsi. Indirizzo Piccolo. 1862

LAMPADE spirito incandescenti d'appendere e petrolio cedonsi. Indirizzo Piccolo. 1864

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

20 corone perdette poverissima ragazza via Barriera. Opera carità portandole Piccolo. 1811

FU smarrito ieri sera percorrendo la via del Teatro fino la Piazza Verdi, una catena d'oro con pendolo un dente ed una medaglia. Trattandosi di una cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà una generosa mancia. Indirizzo al Piccolo.

DIVERSI

SIGNORE ottima posizione vorrebbe corrispondere scopo matrimonio con signorina simpatica o giovane vedova. Gentili offerte alla posta centrale sub «Miosotide». 1814

MARY lettera per Voi al mio indirizzo ritirate oggi. Vittorio. 1821

RUGGERO. Idolo mio bello, unico, tante cose care dalla Tua. 5917

GIOVANE buona posizione desidera conoscere distinta signorina 18-20 anni scopo matrimonio. Offerte sub «Costanza» centrale. 1815

C'è chi attende... 1844

SIGNORE in buona posizione, rendita corone 6000, sposerebbe vedova o signorina con dote. Offerte «V. P.» posta restante Trieste. 5923

CHIOZZA. Prima lettera in mie mani; ritirate seconda come dettovi. 9557

MATRIMONIO convenientissimo possono concludere signori con signorine di distintissime famiglie; discrezione assoluta. Scrivere «Casella 71», Giardino Pubblico. 1478

SPES Dea. Oggi, mercoledì, l'astro degli innamorati rientrerà nella sua massima fase di plenilunio. Dalle 10 alle 10½. Giove permettendo, contemplato; io, dal terrazzo di Sant'Andrea, solo, lontano dai rumori della città, lo contemplerò pure. Sarò felice d'ammirare cosa sulla quale saprò posato il tuo sguardo, fissi i tuoi occhi; mi sembrerà d'esserti vicino, come vicini, riandando nelle care memorie del nostro amore, saranno i nostri pensieri. Un giorno, mi dicevi di non aver mai amato, di non conoscere i tormenti che sono legati a quei grande affetto che si chiama amore; ti rincresce d'averne fatta la conoscenza? vorresti tornare nell'apatia d'un tempo? trovi le gioie sparse fra tanti dolori? e le rare gioie raccolte ti compensano delle sofferenze che provi? Io nel mio dolore, amando ed amato, a te, mio sommo bene, rivolgendo il pensiero, trovo fonti inesauribili di poesia sublime. Solo talvolta pensando d'aver turbata la tua pace, la tua tranquillità, conscio pure che questo turbamento va dovuto ad una forza mistica, irresistibile e superiore dove la ragione non ha campo a lizzare, o trovandolo, spezza la sua lancia nella lizza, m'assale una tristezza profonda, che costringe al pianto l'anima mia. Tuo. 1842

MATRIMONIO. Signora benestante cerca conoscenza signore distinto quarantenne, buona posizione. Offerte «Escluse anonime» Piccolo. 5914

SONO dolentissima solite ore interrotte essendo spessissimo impossibilitata, mentre voi ne siete felicissimo. 1845

VIS-à-vis. Sono privo da parecchi giorni dolce passatempo. Niente più sublimi vostri sguardi affascinanti. Sareste tanto gentile d'inviarmi vostro indirizzo? Cordialissimi. R. 500 fermo posta Centrale. 5907

UOMO..... perdonami, una forza superiore mi trascinò non certo per farti dispiacere. Soffro troppo. 1789

IRENEO. Lettera giacente posta Giardino sub Fata Gentile numero abitazione. 5902

SIGNORINA che parlò lunedì con signore, mal giudicandola egli forse d'essersi dimenticata di ringraziarlo della sua gentilezza, per averle fatto da cavaliere nel momento della confusione; non sapendo se «potrà mai farlo a voce», lo fa oggi con questo mezzo. 5925

AMICHE, colte, ottima famiglia, bella presenza, cercano fare conoscenza impiegato, capitano Lloyd media età, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Offerte sub «Dardo» posta centrale. 5921

DOMENICA 17. In sogno Vi vidi e, strano, nella stessa via vidi in realtà Vostra congiunta. Strana coincidenza davvero. Questo occupa molto la mia mente. 1851

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 1128

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 1882

PARTITA maglie sudanti 25, 28, 35, 45; magliette novità 15, 20, 25, 30. Jess, Barriera 15. 1852

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, cantiniere, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 1849

DOVENDO sgombrare i locali vendesi colossale partita mobili, tappezzerie esistenti sala Tersicore, Chiozza 7, col 25% ribasso. 5865

FALEGNAME vende a prezzi convenientissimi stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate. Cecilia 14. 1776

CAMBALI di pelle per motociclisti vendonsi prezzo occasione. Skerl, Piazza Goldoni. 1495

INVENZIONE meravigliosa. Fotografia cinque centesimi. Senza macchina. Anche un fanciullo impara a riprodurla da sè medesimo in casa propria. Cercansi ogni paese austriaco rappresentanti, donne, uomini desiderosi collaborare per conto della Società o conto proprio, questa sorprendente invenzione. Ricevesi elegante campione, spiegazione mandando 25 centesimi francobolli. Società fotografica, Corso 462, Roma (Italia). 934

DOMANDATE **sempre Tintura Stomatica del farmacista Piccoli Lubiana. Rifiutate imitazioni dannose alla salute. Commissioni verso rivalsa.**

VILLEGGIANTI e privati ordinino a Francesco Comisso, Pirano, un vaso olio oliva puro, chilogrammi cinque, franco domicilio qualsiasi spesa per cor. 6.40. 4114